N. 341 — Venerdì 10 Dicembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 10 Dicembre — N. 341

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n° alla Libreria Roux di Remo Streglio, Palazzo Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni e Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

DIRETTA DA

LUIGI ROUX

conta oramai 22 anni di vita — ha fatto dei progressi continui migliorando sempre la sua redazione, le sue informazioni e sovratutto il suo **servizio telegrafico.** Ormai non v'è più capitale in Europa e centro importante in Italia e fuori dal quale *La Stampa* non riceva prontamente notizie e corrispondenze telegrafiche.

Essendo *il giornale più grande* d'Italia può dare più di tutti varietà di compilazione, letture scientifiche e letterarie, scritti piacevoli, due romanzi ogni giorno, abbondanti informazioni commerciali, ecc., ecc.

VARIE EDIZIONI

1ª edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 4 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 13 alle 18,20.

L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Esse danno diritto:
— alla *Stampa* e suoi supplementi
— al *Calendario* olandese in 12 fogli
— a un *premio in libri* scelti in un catalogo speciale che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

I premi in libri.

Quest'anno abbiamo accresciuto il catalogo dei libri da scegliere, perchè gli associati possano trovare ogni sorta di opere per soddisfare i gusti e i desiderii propri.

Ogni associato ha diritto a scegliere tanti libri, i cui prezzi sommati uguaglino la metà del prezzo d'associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio in libri.

Per un anno	L. 18	— col dono di Libri per	L. 9.
» 11 mesi	» 17 25	col dono di Libri per	L. 8 50.
» 10 mesi	» 16 20	col dono di Libri per	L. 8.
» 9 mesi	» 15 —	col dono di Libri per	L. 7 50.
» 8 mesi	» 13 40	col dono di Libri per	L. 6 50.
» 7 mesi	» 11 70	col dono di Libri per	L. 5 50.
» 6 mesi	» 10 —	col dono di Libri per	L. 5.
» 5 mesi	» 8 45	col dono di Libri per	L. 4.
» 4 mesi	» 6 70	col dono di Libri per	L. 3.
» 3 mesi	» 5 —	col dono di Libri per	L. 2 50.

I libri o sono ritirati dall'associato alla nostra Amministrazione (*Torino, piazza Solferino angolo Davide Bertolotti*) o sono spediti a domicilio. **Per la spedizione a domicilio** si paga la tassa seguente:

Gli associati da 9 a 12 mesi, con dono di libri da L. 7 50 a 9, aggiungono **60 centesimi.**
Gli associati da 5 a 8 mesi, con dono di libri da L. 4 a 6 50, aggiungono **40 centesimi.**
Gli associati da 3 a 4 mesi, con dono di libri da L. 2 50 a 3, aggiungono **20 centesimi.**

***

L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

***

Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunciare all'eccedenza.

***

La scelta dei libri deve essere fatta tutta in una sola volta all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinuncia.*

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Queste danno diritto:
— alla *Stampa* e suoi Supplementi
— al Calendario olandese
— al Premio straordinario eseguito esclusivamente per i nostri associati e che consiste nell'opera:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

Grande volume in-folio (cm. 30 × 40) di 200 pagine, illustrato da 12 ricche tavole all'acquaforte fuori testo, e da 60 incisioni intercalate nel testo, eseguite dai migliori artisti. Elegante copertina in pelle e oro, con disegno colorato a rilievo.

L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della *Stampa*. Nessun altro potrà acquistarla, perchè *è fuori commercio*.

Possono solamente ottenerla gli abbonati nuovi o quelli *che rinnovano l'associazione* in questi giorni, alle seguenti condizioni:

Prezzo delle associazioni straordinarie

per un anno	L. 24 —	per 9 mesi	L. 21 60
per 11 mesi	» 23 50	per 8 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —
	per 6 mesi L. 18		

***

Non si concede questo premio a chi è associato per meno di sei mesi.

***

Il volume elegante, l'almanacco e il giornale vengono *spediti a domicilio.*

***

La edizione elegantissima dell'opera di GIUSEPPE GIACOSA: *Castelli valdostani e canavesani* è fatta in **numero ristretto di esemplari.** Essi vengono distribuiti soltanto fra gli abbonati che *più presto prendono o rinnovano l'associazione.*

Gli abbonati in corso che hanno già preso l'associazione con il *premio in libri* o colla *Gazzetta Letteraria*, possono ottenere anche il volume di G. Giacosa: *Castelli valdostani e canavesani*, purchè paghino un supplemento di otto lire.

Ma per poter ritirare il volume al prezzo di Lire otto, debbono presentare o mandare alla nostra Amministrazione una fascetta del loro abbonamento, inviate con la somma suddetta. Non si consegna il volume per nessun prezzo se non si prova con la fascetta di essere abbonati e di volersi abbonare alla *Stampa.*

La situazione ad Assab è normale.

Roma, 9, ore 22,10. — Non si conferma la notizia di fonte francese che l'ardari dell'Assa abbia assunto un'attitudine inquietante verso la colonia di Assab.

Gli ultimi telegrammi giunti alla Consulta da Assab segnalano che la situazione è normalissima. E' affatto insussistente la notizia che si sia pensato di dirigere ad Assab i 300 ascari che dalla guarnigione del Benadir ritornano a Massaua.

Intorno alle ricompense per la battaglia d'Adua

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,35:

L'*Esercito* annuncia che la Commissione centrale per l'avanzamento, richiesta del suo parere intorno alla questione delle ricompense per la battaglia d'Adua, ha espresso l'avviso che i documenti i quali si riferiscono a tali ricompense non sono sufficienti a comprovare che tutti i proposti abbiano il merito richiesto. La Commissione ha consigliato che l'esame di revisione delle singole proposte di ricompense venga affidato ad una Commissione speciale composta di ufficiali di grado elevato che abbiano un comando in quella campagna.

In seguito a ciò, con decreto 5 dicembre, si è istituita la seguente Commissione incaricata dell'esame delle singole proposte: Presidente, generale Heusch; membri i maggiori-generali Mazza e Sanguinetti, i colonnelli Nava e Ragni; segretario il capo-sezione Prola.

La Commissione incomincierà i suoi lavori il 20 corrente.

Cadono perciò tutte le dicerie corse in proposito, perchè la Commissione centrale non entra nel merito dei casi particolari.

Per gli ufficiali del Commissariato.

Roma, 9, ore 23,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che i tenenti e i sotto-tenenti del Commissariato militare attualmente in servizio potranno essere conservati transitoriamente nel Corpo stesso a tutto il 1900.

Inoltre i tenenti con anzianità anteriore al gennaio 1892 che già si trovino compresi nel quadro di avanzamento potranno essere promossi capitani. I tenenti commissari non dichiarati idonei, quelli la cui anzianità è posteriore ed i sottotenenti commissari saranno gradatamente trasferiti nel Corpo contabile di fanteria e potranno anche essere collocati in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a loro domanda, in attesa di trasferimento.

Per il trattamento degli impiegati ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,50:

Si trovano a Roma da alcuni giorni il dottore Martinetti e Fabiani, delegati del Comitato torinese rappresentante ben dodicimila ferrovieri italiani.

Detto Comitato si è prefisso lo scopo di ottenere la revisione dell'attuale trattamento verso gli impiegati ferroviari per l'imposta della ricchezza mobile. I delegati ottennero già l'appoggio e l'adesione di molti deputati, fra cui si notano gli onorevoli Biscaretti, Chiappero, Camagna, Chiapusso, Giacomo, Marescalchi, Scotti, Tecchio, Tripepi ed altri molti.

Il Comitato promuoverà durante la vacanze parlamentari natalizie una riunione di deputati da tenersi in Torino.

Un'onorificenza portoghese.

Roma, 9, ore 21,10. — Il Governo portoghese ha conferito la medaglia d'argento al merito al tenente di vascello Mario Valli, romano, perchè, imbarcato sulla *Flavio Gioia*, mentre si trovava a terra alla punta Delgada, fermò un cavallo in fuga, salvando una signora con un bambino.

Varie da Roma.

Roma, 9, ore 23,10. — Nel pomeriggio Visconti-Venosta ha conferito con l'ambasciatore Nigra.

*** La Corte dei conti ha registrato i decreti riguardanti il riordinamento di pubblica sicurezza in Roma.

Note vaticane.

Da Roma, 8. — Ieri mattina il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata, avanti ad una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali straniere. Il Papa era di aspetto buonissimo.

— Monsignor Orazio Mazzella sarà promosso arcivescovo di Rossano, e monsignor Vaccaro arcivescovo di Bari.

— Monsignor Mariaangeli, arcivescovo di Trani e Barletta, rinunziando a quelle sedi unite, sarà promosso al patriarcato di Alessandria e sarà sostituito da monsignor De Stefano, attuale vescovo di Ruvo e Bitonto.

L'attuale rettore del Seminario di Trivento, don Pasquale Tarulli, sarà preconizzato vescovo di Ruvo e Bitonto.

— Il Papa ha scritto, encomiandolo, al padre Luca di San Giuseppo, passionista, per aver scritto la vita del padre Domenico della Madre di Dio, della Congregazione passionista, apostolo dell'Inghilterra.

— Il Papa ha nominato monsignor Antonio Vico delegato apostolico nella Repubblica di Colombia.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Aurelio Zonchi, vescovo di Jesi.

— Ieri mattina si adunò in Vaticano la Santa Congregazione dei Riti per varie cause di beatificazione.

I lavori della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Roma, 9 (*Stefani*). — Oggi si è riunita la Commissione d'inchiesta ferroviaria, che non ha mai interrotto i suoi lavori. Fu compiuto alla fine di settembre il coordinamento dei risultati dell'inchiesta orale e scritta e furono interrogati in ottobre l'ispettore generale delle strade ferrate, i suoi predecessori e gli ispettori governativi di circolo.

Furono da tre Sotto-Commissioni eseguite ispezioni degli atti e documenti negli uffici delle Società ferroviarie.

E' prossimo il termine della classificazione degli elementi raccolti. Cogli interrogatori orali dei direttori generali delle tre Società e con quegli altri che si ritennero utili si ultimerà in gennaio l'istruttoria. Ritornerà che ogni commissario compili l'esame delle risultanze della inchiesta, il relatore coordini e finisca il lavoro di già iniziato cogli elementi finora raccolti e la Commissione discuta le molteplici ed importanti questioni di diritto e di fatto ed approvi le conclusioni e le proposte da presentarsi al Governo. Perciò la Commissione ha deliberato di domandare che il termine dei suoi lavori si proroghi fino al 30 aprile 1898.

Alla vigilia della soluzione della crisi

Un Ministero Rudinì-Zanardelli-Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,35:

L'accettazione di Visconti-Venosta è ormai certa. Egli avrebbe dichiarato tale sua accettazione ai colleghi che ne lo interrogarono durante la firma.

Perciò la crisi si avvicina grandemente alla soluzione.

L'unica difficoltà viene sempre dai temporeggiamenti di Zanardelli, che diventano una legione. Essi vorrebbero ancora altri portafogli o sottoportafogli.

Oggi alle quindici e mezzo Rudinì, Zanardelli e Visconti-Venosta conferirono lungamente alla Consulta accordandosi completamente.

Durante la firma del Re, Sua Maestà si mostrò affabilissimo con i ministri, trattenendosi a preferenza con Rudinì, Lacava, Sineo, Bella e Visconti-Venosta. Con quest'ultimo fu marcatamente cordiale.

Oggi Montecitorio fu sempre animato. Vi si parlava molto di Giolitti e dei suoi amici, discutendone il probabile loro contegno verso il nuovo Gabinetto. Si ripeteva che Rudinì e Zanardelli lo chiamarono a Roma. Anzi la *Capitale* lo fa arrivato stamane.

Si assicura invece che arriverà stanotte col treno delle 23.

Stamane si ripeteva che per nuove insistenze Baccelli accettasse il portafoglio dell'agricoltura. Però gli stessi suoi amici smentiscono tale notizia.

Par menti infondata si giudica la voce che Cavallotti abbia fatto innanzi l'on. Secchi come sottosegretario degli interni o per un portafoglio secondario, come condizione del suo appoggio al Gabinetto.

Da fonte ministeriale si dice ciò impossibile, perchè l'eventuale entrata al Governo del radicale Secchi disgustarebbe la parte moderata del Gabinetto, alienandogli molti voti di Destra.

Oggi Cavallotti dichiarò ad amici che accorderà disinteressato appoggio alla combinazione Rudinì-Zanardelli purchè gli si dia impegno formale di rivedere definitivamente la questione romana. Gli stessi amici dichiarano che Cavallotti non mise innanzi nessun nome per il futuro Gabinetto.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22:

L'*Opinione*, annunziando che oggi Rudinì conferì con Sonnino e con altri uomini politici, mette in guardia il pubblico contro le fantasticherie che la conferenza ha suscitato, e dice soltanto che Rudinì e Sonnino sono avvinti da un'amicizia personale, che le lotte politiche non affievoliranno, e che la stima vicendevole è tale da rendere desiderabile uno scambio di idee politiche in qualunque grave momento.

L'*Opinione* si compiace di ciò, perchè significa che siamo entrati in una fase parlamentare di politica ben diversa da quella che diffonde in altri momenti la nostra vita politica.

L'*Opinione* spera che domani la crisi si potrà risolvere colla permanenza al Governo, oltrechè di alcuni dei ministri attuali, anche di Visconti-Venosta, il cui ritorno al potere fu lo scorso anno salutato col plauso del Paese, e che questo anno ha acquistato tanti nuovi titoli di riconoscenza dall'Italia e da quanti in Europa riconoscono i servizi che ha resi alla causa della pace. L'*Opinione* soggiunge che Visconti-Venosta per considerazioni di indole internazionale e pel prestigio di cui gode nei due rami del Parlamento è una forza del Governo; quindi si augura che egli, il quale concorde con Rudinì, Zanardelli e gli altri ministri nel concetto di dare all'Italia un Gabinetto che abbia una larga base, riconoscerà che la sua permanenza è desiderata da tutti coloro i quali hanno il proposito di dare alla nazione un'amministrazione vigorosa. E' un nuovo servigio che egli sarà vendere all'Italia. Infine all'*Opinione* sembra probabile che entro domani si annunzieranno le decisioni definitive.

***

Mentre moltissimi, fra cui gli stessi amici di Visconti-Venosta, danno certissima la sua permanenza al Ministero degli esteri, da altra fonte si afferma che egli, quantunque propenso ad accettare, farebbe ancora qualche riserva.

Ciò sarebbe provato dal fatto che oggi nel pomeriggio vi fu alla Consulta prima, e più tardi al villino Rudinì, una conferenza fra Visconti-Venosta, Rudinì e Zanardelli, al quale collegio in ultimo partecipò anche Ricotti e Lacava.

Si vuole che anche in questa seconda conferenza Visconti-Venosta, pure in massima aderendo, abbia fatto qualche riserva, che si dice riferirsi alla parte avuta da Cavallotti nella soluzione della crisi.

Però, in proposito, un ministro stasera mi diceva che Visconti-Venosta stamane, dopo la firma al Quirinale, gli dichiarò nettamente che se l'interesse del suo antico partito gli imponeva qualche riserva, d'altra parte non voleva che la sua persona creasse imbarazzi alla soluzione, per cui, certo della continuazione della politica estera, avrebbe acconsentito a restare.

Se ne deve quindi dedurre che gli ulteriori tentennamenti che sopravvennero sono dovuti alle nuove insistenze degli intransigenti di Destra, le quali però si ritiene riusciranno vane.

Secondo l'*Italia Militare*, Afan De Rivera resterà probabilmente al suo posto di sottosegretario al Ministero della guerra.

Il generale Pelloux ha presentato alla Presidenza della Camera la relazione sommaria degli atti della sua amministrazione.

La *Tribuna* conferma che le obbiezioni di Visconti-Venosta per rimanere al Ministero degli esteri sarebbero vinte. Aggiunge che Rudinì conferì oggi con Sonnino e Perris, locchè non è confermato.

La *Tribuna* dice anche che Baccelli intervenne nel pomeriggio alla riunione di Rudinì, Zanardelli e Visconti-Venosta al villino di via Gaeta.

Stamane giornalisti ottimisti ridanno anche sicura l'entrata di Baccelli al Ministero; però da fonte ufficiosa questo si smentisce.

Poco fa in un gruppo di deputati, fra cui anche alcuni non giolittiani, tutti erano concordi nel riconoscere che la posizione di Giolitti è molto elevata, e tutti apprezzavano il suo riserbo; però ritenevano che nell'interesse del suo partito e del suo avvenire importava che egli prendesse subito la posizione dovutagli e ormai riconosciutagli.

***

L'*Esercito* annuncia che il generale San Marzano ha consentito di assumere il portafoglio della guerra.

Dice ancora l'*Esercito* che il Re ed altri personaggi fecero premura presso il generale Afan de Rivera perchè resti per condurre a termine l'applicazione del nuovo ordinamento.

Soggiunge che il generale San Marzano è l'individualità meglio indicata per condurre in porto tale non facile impresa; tuttavia non consta all'*Esercito* che Afan de Rivera abbia finora acconsentito a rimanere.

L'*Esercito* inoltre dice che la questione dei bilanci militari e l'assetto dell'esercito deve avere avuto somma preponderanza nella deliberazione del Gabinetto di dimettersi in massa.

Soggiunge: « Perciò il nuovo ministro deve essere una guarentigia che nulla si muta nei criteri organici nei limiti del bilancio; deve essere autorevole tecnicamente e senza intendimenti politici. »

L'*Esercito* dice ancora che l'uomo che riunisce tali qualità è certo San Marzano, la cui competenza tecnica come generale non ha bisogno di essere dimostrata. Negli uffici del Senato emerse come membro dell'ufficio centrale in tutte le più grandi questioni militari. Ricorda la parte da lui presa nella spedizione del 1887 in Africa, la quale gli diè una speciale competenza nella questione africana.

Giolitti e la crisi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Stasera, come durante tutto il pomeriggio, a Montecitorio e nei ritrovi politici si parla moltissimo di Giolitti, sui cui atteggiamento regna vivissima curiosità da tutti. Si domandano se e quando arriverà a Roma.

Mi risulta che parecchi deputati amici gli telegrafarono incitandolo a venire al più presto a Roma, la sua presenza potendo fortemente influire sulla situazione.

Siccome la *Capitale* lo faceva già arrivato, stamane il *Fanfulla* annunziò sconfortare che alle ore 16 Giolitti ebbe un colloquio con Rudinì.

Lo stesso *Fanfulla*, riferendo che il Ministero è costituito sulla base che vi telegrafai, aggiunge tuttavia che qualche ministro vecchio o nuovo potrebbe essere sostituito pel sopravvenuto intervento di Giolitti.

Anche l'*Agenzia Italiana* dice che si attende Giolitti, la cui opinione sarà decisiva per la destinazione di alcuni portafogli.

La stessa cosa, in sostanza, si ripetono in tutti i ritrovi politico-giornalistici, nei quali la condotta di Giolitti è giudicata correttissima di fronte all'agitazione eccessiva di altri uomini politici.

***

Roma, 9, ore 23,50. — All'arrivo del treno delle 23,10 da Pisa, che è giunto in perfettissimo orario, si trovarono alla stazione ad attendere l'on. Giolitti alcuni deputati e parecchi giornalisti. Però l'on. Giolitti non è arrivato.

Le manovre navali italiane.

Messina, 9 (*Stefani*). — Il *Savoia*, col principe Tommaso, è partito per Taranto. La squadra è tornata ed ha ripreso alle ore 21 la fazione con scambio attivo di colpi tra essa e i forti.

Messina, 9 (*Stefani*). — Alle ore 15 fu ripresa la fazione navale nello stretto con la prova di una maggiore velocità delle navi. Vi parteciparono la *Lepanto*, il *Ferruccio*, la *Goito* e la *Dogali*, tiranti contro i forti.

Messina, 9 (*Stefani*). — La squadra di riserva, comandata da Morin, ultimate le esercitazioni a Messina, si recherà a Gaeta.

Milazzo, 9 (*Stefani*). — Sono ritornate le regie navi *Lepanto*, *Ferruccio*, *Dogali*, *Marsala* e *Goito*. Le altre si sono recate a Gaeta.

Taranto, 9 (*Stefani*). — E' giunto il *Savoia* col principe Tommaso.

Per l'Università di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 16,30:

Questo Consiglio comunale approvava, nella sua ultima seduta, la convenzione fra il Comune, la Provincia ed il Governo in favore dell'Università. Si delibera d'aprire un'operazione di credito di L. 1,250,000, pagabile in quaranta annualità, e di principiare immediatamente i più importanti lavori, fra cui il nuovo museo mineralogico.

Si votò un plauso al sindaco, al presidente della Deputazione, al relatore dell'Università, ai ministri Codronchi e Lacava. Il pubblico, affollatissimo, applaudì.

Il nuovo ambasciatore russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 14,15:

Il corrispondente da Bruxelles del *Finlandais* ha avuto un colloquio col principe Ourousseff, il nuovo ambasciatore russo a Parigi. L'Ourousseff gli ha detto di essere stato molto titubante quando gli si offerse la nuova Ambasciata.

Non già che non stimasse un onore il rappresentare la Russia presso il Governo di una nazione che si dimostra così piena d'amicizia affettuosa verso i russi; ma lo spaventava il dover succedere ad un uomo del valore del Mohrenheim, il quale nella lunga dimora — oltre dodici anni — fatto a Parigi aveva sempre soddisfatto altamente tanto il Governo che rappresentava, come quello presso il quale era rappresentante.

« Buon per me — disse — ch'io giunga a Parigi per sfruttare la buona opera del mio predecessore. Egli può essere superbo di lasciare la capitale francese in un momento in cui il cuore della popolazione lungeggia alla Russia come alla più dolce amica. A me non toccherà far altro che adoperarmi con tutte le mie forze affinchè questi sentimenti francesi, perfettamente divisi dai cuori russi, si mantengano nello stato in cui sono attualmente. »

« Il giorno in cui mi accorgessi che le non fossi più l'uomo adatto a mantenere alle relazioni franco-russe il carattere di fratellanza che hanno ora, sarei lo il primo a rinunziare alla mia altissima carica ».

Il *Telegramma* aggiunge che gli Ourousseff sono molto ben visti a Corte. Furono creati principi nel 1807 per eminenti servigi resi allo zar. La principessa Ourousseff è una delle più belle dame di Russia. Suo padre fu ministro delle finanze.

Italiani e francesi a Creta.

Suda, 9 (*Stefani*). — Una rappresentanza di ufficiali, truppe e marinai francesi da Spinalunga e Sitia si è recata a visitare Hierapetra, cordialmente accolti dalle truppe italiane.

Una compagnia di fanteria fece la marcia fino a San Nicolò, nel golfo di Mirabello, e ritornò a Hierapetra ovunque festosamente accolta dalla popolazione.

La frontiera italo-egiziana presso Cassala.

Londra, 9 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Cassala che la frontiera italo-egiziana passerà a 20 chilometri da Cassala. Il passo e la posizione di Sabderat rimarranno all'Italia.

Una spedizione tedesca in Africa distrutta dagli indigeni.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 10,20:

Il piroscafo *Niger*, giunto oggi a Liverpool dalla costa occidentale d'Africa, riferisce che un distretto sarebbe accaduto ad una spedizione tedesca, forte di 200 uomini, comandata da 6 ufficiali, nel territorio tedesco di Camerun. Questa spedizione, mandata contro i M' Bulins, tribù selvaggia, abitante in parte nel Congo francese, ed in parte nel Camerun, sarebbe stata circondata dagl'indigeni e trucidata sino all'ultimo uomo.

La tariffa doganale brasiliana.

Rio Janeiro, 9 (*Stefani*). — Il progetto che modifica la tariffa doganale fu approvato.

Le violenze degli antisemiti in Romania.

I giornali di Bucarest ci recano orribili dettagli delle violenze commesse in questi giorni dagli antisemiti e che ci furono annunciate dal telegrafo. Tutti i quartieri abitati dagli ebrei sono stati devastati, saccheggiate le botteghe, battute e ferite una quantità di persone.

Non è stato un moto popolare, prodottosi occasionalmente per un passeggiero incidente, ma il risultato voluto e preparato di una feroce propaganda d'odio che s'andava agitando già da lungo tempo.

E' da oltre un mese, infatti, che la Romania è teatro di continue e sanguinose dimostrazioni contro gli ebrei e contro gli ungheresi.

Vivono in Romania circa 200 mila israeliti privi di ogni diritto, non protetti da alcuna legge nè da alcun Governo. La condizione di questi israeliti è delle più tristi, perchè sono perseguitati dalla legge, perseguitati dalle Autorità, perseguitati dalle turbe fanatiche, senza che nessuno li protegga. Non sono molti anni che più di 40 case di israeliti sono state incendiate a Braila. In un paese in riva al Danubio, poi, parecchie famiglie di ebrei sono state assalite improvvisamente e gettate nel fiume, dove miseramente annegarono. Ebbene, nessuno si mosse per punire gli autori di queste nefandezze.

I disordini di questi giorni si sono prodotti nel modo seguente:

Il ministro della pubblica istruzione ha preparato un progetto di legge che tende ad interdire agli israeliti gli studi secondari e superiori, imponendo forti tasse e creando loro altri ostacoli di varia natura. Da parte sua il ministro della guerra ha preparato un altro progetto di legge, che esclude dall'esercito gli israeliti ed impone loro il pagamento di una tassa militare in luogo di prestar servizio sotto le armi.

Di fronte a questa duplice minaccia, l'Associazione dei congedati israeliti si è riunita, giorni sono, per discutere sul da farsi. Ma durante la riunione irruppero nella sala i membri del Comitato nazionale degli studenti, gridando e facendo valere sedie e panche. Ne nacque una zuffa indiavolata, che dovè essere sedata dalla Polizia. Da quel giorno gli studenti si diedero a tutto potere ad agitare la popolazione contro gli ebrei, organizzando pubbliche riunioni e distribuendo e facendo affiggere per le vie manifesti incendiari contro gli israeliti.

In uno di questi manifesti si diceva: « Cittadini! mostrate agli ebrei che siamo stanchi di loro, che ci hanno avvelenato abbastanza l'anima ed il corpo. La lotta che si è aperta fra noi e gli ebrei è lotta di vita e di morte: è questione dell'esistenza nostra come nazione. » Un altro manifesto, che essi s'invitava in cittadinanza ad una dimostrazione contro gli ebrei, concludeva: « Rumeni! vadino tutti, grandi e piccoli; la lotta è ingaggiata e non si arresteranno *finchè la Romania non sarà dei rumeni.* » Per cura del Comitato nazionale degli studenti venne poi pubblicato e fatto distribuire *gratis* a diecine di migliaia di esemplari un numero unico intitolato: *Jos Izbaiti* (Abbasso gli ebrei!), con cui la popolazione veniva addirittura eccitata al massacro degli israeliti.

Tutto ciò fu fatto senza che la Polizia o le Autorità dessero segno di vita.

E' facile immaginare che frutti dovevano dare siffatte agitazioni. Le violenze e la barbarie che poi si verificarono erano talmente prevedute, che un giorno prima che accadessero un giornale di Bucarest, l'*Idecrul*, deplorando il contegno degli studenti, diceva: « Che dirà l'Europa civile quando il telegrafo annuncierà che gli studenti rumeni hanno devastato i quartieri degli ebrei? »

La condotta del Governo, che si è fatto tacito complice di simili feroci aberrazioni, è qualche cosa d'inqualificabile.

Giova frattanto notare che questi stessi studenti che hanno commesso sì belle prodezze contro della gente, la quale non ha altro torto che di professare una religione diversa da quella ufficiale dello Stato, è quella stessa che manda continuamente proclami a tutto il mondo per denigrare gli ungheresi ed invocare l'intervento delle nazioni civili in favore dei rumeni di Transilvania. Come potrà l'Europa prendere ancora sul serio le loro querimonie e come non dovrà generalizzarsi l'opinione, già divisa da tanti, che la loro agitazione anti-ungherese non sia che un moto reazionario intimamente connesso col movimento antisemita dell'Austria e fomentato da chi ha interesse a denigrare ed indebolire quella vera rocca forte della libertà, che è l'Ungheria?

Z.

Elisabetta Barrett Browning

e le sue poesie.

..... « la delicata figurina, dal piede e dalla mano squisita, dall'aria modesta e giovanile oltre il credibile, dagli occhi neri, profondi, frangiati di ciglia lunghissime e celestiali, dalla bruna capigliatura profusa e incantc. » Così la descriveva miss Mitford. E un suo visitatore, di rincalzo: « ..... Non ho mai visto una figura umana che facesse un velo più trasparente ad uno spirito immortale. Era un'anima di fuoco in una guaina di perla ».

Story, lo scultore, Hawthorne, il romanziere, amendue americani, dipingono anch'essi il carattere quasi transumanato della cara creatura. « Non è bellezza di lineamenti, — dice lo scultore, — è superiore bellezza d'espressione quella che in lei ne seduce. La mia figura sembra che appena basti a contenere quel cuore che vi batte dentro così fervido..... non pare quasi possibile che quella piccola mano di fata verghi così alti pensieri ». E il letterato scrive: « Davvero io non intendo come il signor Browning s'imagini di possedere una moglie ad un limbo terreni: sono smentite della famiglia degli elfi, e gli scriveremo via un giorno, quando meno o ne l'aspetti. Una buona e dolce fata ell'è del resto, e mite verso gli umani, se anche sia a mala pena loro parente. »

E così, come quasi profeticamente diceva Hawthorne, scomparve in realtà la Barrett Browning, senza che se ne avvedesse il marito, altro che quando nelle sue braccia amorose la sentì irrigidirsi, mentre con l'insanabile sua devozione vegliava al letto di lei, in quella notte fatale del giugno 1861.

Ineffabile figura di donna, questa poetessa inglese, di cui in questi giorni due libri riproducono l'effige scave, in una fotografia del Mancini (Havre, 1858), incisa poi in un volume dalle sue poesie, nella edizione Chapman. Nella ristampa dei *Medaglioni* di Enrico Nencioni (1) alla Barrett Browning è dedicato uno dei capitoli. Il compianto scrittore fiorentino conobbe l'illustre donna nell'estate del 1859, in casa appunto del già citato William Story, insigne scultore, critico e poeta. Anch'egli rimase affascinato da quel volto *espressivo*, indimenticabile, da quei bellissimi, abbondanti capelli che portava sciolti e inanellati, ma soprattutto da quei suoi grand'occhi. « Ci vidi la passione e la malinconia, le prostrazioni e gli entusiasmi che spirano dalle pagine di *Aurora Leigh*. » E dopo averne riandato l'opera, e tradotto in efficace prosa alcune poesie, il Nencioni non esita dire: « Dopo l'unica Saffo, Elisabetta Barrett Browning è mi sembra incomparabilmente superiore ad ogni antica e moderna poetessa..... Essa è la donna-angelo nel coro dei moderni poeti: è il dolcissimo passionato violino della grande orchestra poetica inglese. »

***

Assai più diffusamente si occupa della vita e delle opere della Barrett Browning il senatore Tullo Massarani, che, insieme con un amoroso studio sulla poetessa, ci dà una sua « versione libera » di molte poesie di lei (2).

Nelle pagine del Massarani rivediamo, in un conciso quadro, le vicende ed i versi più significativi della Barrett: la sua felice infanzia a Hope-End, la grave sciagura che la incolse a quindici anni, per una scossa traumatica alla spina dorsale, il conseguente suo stato malaticcio, i suoi viaggi, le prime armi letterarie, gli studi eruditi, gli slanci lirici, l'incontro con Robert Browning, che doveva decidere il corso della sua vita.

« *Io* mi andò per le sventure mie
« *Ed io* l'amai per le pietà che n'ebbe.

Così, con i versi di Shakespeare (dice il Massarani), avrebbe potuto la Elisabetta esprimere il seguito di quei primi colloqui avuti con il poeta già in chiara nomea. Ella si espresse, invece, in quarantaquattro sonetti che ritraggono le vicende di quel felice amore, e che, per un delicato pudor femmineo, volle lungo tradotti « dal portoghese. »

Il Massarani ha tradotto tutto intero questo squisito canzoniere, accanto ad altre molte fra le poesie più note e più belle della Barrett Browning. Vanno unite nel nostro discorso *Gli adoratori di donna Giraldina*, audace per la conclusione che batte in breccia gli antiquati pregiudizi di casta: *Il lamento dei fanciulli*, che già si aveva tradotto il Chiarini, e che fu un terribile colpo di frusta all'egoistico industrialismo inglese che sfruttava così barbaramente i piccoli martiri da meritare che il Fielden esclamasse: « La nostra prosperità economica è basata sull'infanticidio. »

E accanto a queste, converrebbe mettervene molte altre delle « Poesie scelte », tradotte dal Massarani. Quelle che ad ogni modo è mestieri ricordare sono le poesie di argomento italiano. La Barrett Browning aveva pel nostro paese lo stesso fervido simpatico che avevano nutrito i suoi conterranei: Milton, Byron, Shelley, Swinburne. Parlava di Venezia, di Pisa, di Firenze con vero entusiasmo. Le nostre vicende politiche la commovevano, come se avessero agitato la sua patria istessa. E testimonia di questo intenso amore, lasciò molti e molti componimenti che ricordano la nostra storia, dagli entusiasmi giovanili del 1847 (*Casa Guidi's Windows*) alla crudele delusione di Villafranca. E i nostri tutti non avevano lagrime più sincere di quelle ch'essa versava, e che sono profuse, per darne un esempio, nel carme *Poetessa e madre*, scritto per Olimpia Savio, che perdette i suoi due figli, ufficiali d'artiglieria, l'uno alla presa d'Ancona, l'altro all'assalto di Gaeta — commovente episodio che il C. Alba ha potentemente tratteggiato, e sul quale Davide Calandra abbozzò un egregio gruppo, che avrebbe meritato l'onore duraturo del marmo.

Troppo, del resto, condurrebbe lungi il riandare la varia opera poetica della Browning, ricca, come ben diceva il Nencioni, di tanta sincerità e di tanto patetico. Chi non può pregiarla nella veste originale, si appaghi di questa traduzione del Massarani, il quale si applicò a simile lavoro ingrato e difficile con ardore e costanza giovanile, serbato intatto dai suoi anni provetti.

Qual sia il carattere della versione, dice lo stesso onorando senatore che, nel chiudere la sua prefazione, spiega perchè ad un tradurre analitico e letterale egli abbia preferito una certa libertà e larghezza. Sarebbe intempo-

(1) Firenze, R. Bemporad e figlio, editori, L. 5.
(2) *Parole scelte* di Elisabetta Barrett Browning, versione libera di Tullo Massarani. Milano, Fratelli Treves, L. 5.

stivo discutere qui quale dei due metodi sia da preseglierе: nel che hanno non poco peso non solo i gusti individuali, ma altresì le opportunità mutevoli in cui un siffatto lavoro viene fatto, e a cui è destinato. Piuttosto è da saper grado al Massarani che, al digiuno della lingua inglese, ha porto, con larghezza non ancora fin qui praticata, il modo di conoscere i versi di questa poetessa che Edgardo Poe non dubitava di porre accanto ad Alfredo Tennyson.

ACCURSIO FERRARIS.

Perchè Enrico di Prussia è andato da Bismarck.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 17,20:

Il *Central News* ha, per telegramma da Colonia che la visita del principe Enrico di Prussia a Bismarck non fu priva di importanza politica.

Essa venne fatta per desiderio espresso dell'imperatore Guglielmo, il quale desiderava che suo fratello consultasse l'ex-cancelliere su diverse questioni per averne il suo parere, che suole sempre essere improntato alla maggiore franchezza.

Il principe Enrico, dopo i primi convenevoli, pregò il suo ajutante di campo di attenderlo in un'altra sala, ed egli rimase a lungo solo con Bismarck.

Il colloquio essendo stato segreto, non si possono fare le induzioni sulla sua sostanza, ma è probabilissimo che le due questioni più importanti per la Germania in questo momento — la questione sull'aumento della marina e quella della spedizione in China — abbiano avuto la più ampia discussione.

Finito il colloquio segreto, il principe Enrico e Bismarck si trattennero alquanto in famigliare conversazione colla famiglia.

La *Gazzetta di Colonia*, a quanto se ne telegrafa al *Central News*, è d'avviso che l'imperatore Guglielmo subisca più che mai l'influenza del romito di Friedrichsruhe.

La marina germanica al Reichstag.

Berlino, 9 (*Stefani*). — *Reichstag* — Riprendesi la discussione del progetto per l'aumento di spesa della marina militare. Hammacher, nazionale liberale, dichiara che il suo partito è favorevole al progetto del Governo, e ne chiede il rinvio alla Commissione.

Il deputato democratico Galler parla contro il progetto di aumento della spesa per la marina militare. L'antisemita Zimmermann dichiara che la maggioranza del suo partito sarà probabilmente favorevole al progetto con qualche modificazione, ma si riserva per ora ogni decisione in attesa di conoscere con quali mezzi si fronteggerà la spesa. Delibera infine di rinviare il progetto alla Commissione del bilancio.

La Sinistra austriaca e il Governo.

Vienna, 9 (*Stefani*). — Una nota comunicata ai giornali dai capi-partito della Sinistra, constatando la sospensione momentanea dello scambio di vedute tra Gautsch e i fiduciarii dei suoi partiti, rileva l'importanza che avrebbe ora la regolare ripresa dei lavori parlamentari, in vista della posizione politica ed economica dell'Austria. Deplora pertanto che i negoziati aperti non abbiano raggiunto la meta prefissa. La nota soggiunge però che la Sinistra resta pronta a continuare i negoziati col Governo, ed è disposta a cooperare in tutti i negozii di carattere legislativo ed altri tendenti a risolvere le questioni esistenti fra le due nazionalità della Boemia e della Moravia.

Il bilancio della marina austriaca.

Vienna, 9 (*Stefani*). — La Delegazione austriaca discusse oggi il bilancio della marina. Il vice-ammiraglio Spaun espose lo stato della marina militare austro-ungarica, specialmente relativamente alle navi da guerra e alle macchine, presentandolo sotto un aspetto piuttosto favorevole. Disse che la marina abbisogna di essere assai rinforzata. La Delegazione ha approvato il bilancio della marina.

Vienna, 9 (*Stefani*). — La Delegazione austriaca ha terminato i suoi lavori.

La relazione parlamentare su Panama.

Parigi, 9 (*Stefani*). — La relazione parlamentare di Konanet riguardo all'affare del Panama termina con una mozione che biasima la partecipazione degli uomini politici negli affari finanziari e che ripudia il concorso pecuniario prestato al Governo da privati, ovvero Società.

Kiao-Chau ceduto alla Germania?

Londra, 9 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Berlino: « Dicesi che la China abbia ceduto Kiao-Chau alla Germania. »

L'accordo monetario in Francia.

Parigi, 9 (*Stefani*). — *Senato*. — Si approva l'accordo monetario del 29 ottobre fra gli Stati dell'Unione latina.

Onorificenza austriaca ad un ammiraglio tedesco.

Vienna, 9 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* annunzia che Francesco Giuseppe ha conferito la gran croce di Leopoldo all'ammiraglio tedesco Koester, che rappresentò la marina tedesca ai funerali di De Sterneck.

Nave francese naufragata.

Plymouth, 9 (*Stefani*). — Il brigantino francese *Saint Pierre* naufragò presso la costa. Nove marinai sono scomparsi.

Plymouth, 9 (*Stefani*). — L'intero equipaggio del brigantino *Saint-Pierre* si è salvato.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 9 (*Stefani*). — La *Correspondencia d'Espana* constata come l'impressione prodotta dal messaggio di Mac-Kinley sia stata meno ottimista di quanto è stato annunziato.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri Sagasta riassunse le opinioni della stampa europea riguardo al messaggio di Mac-Kinley. Dichiarò che nel caso in cui gli Stati Uniti tentassero di intervenire a Cuba, troverebbero il Governo spagnuolo preparato a difendere i diritti e l'onore della Spagna.

A Cuba.

Londra, 9 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha dall'Avana che gli spagnuoli sconfissero Maximo Gomez nel distretto di Santo Spirito.

L'accanimento della lotta del lavoro in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 10:

La situazione nelle relazioni fra capitale e lavoro si va sempre più peggiorando. E' ormai fuori di dubbio che gli industriali metallurgici sono intenzionati di approfittare dell'occasione attuale a loro favorevole per infliggere al tradunionismo un colpo che li assicuri da qualunque altro tentativo di lotta per parecchi anni.

D'altra parte gli operai, che sono in isciopero o sono colpiti dal *lockout* sino dallo scorso agosto, dopo aver sostenuti tanti sacrifizi, paiono disposti ad affrontare la fame piuttosto che arrendersi.

La minaccia di uno sciopero generale dei ferrovieri, che significherebbe poco meno che il principio della rovina dell'Inghilterra, non è considerata seria, mancando ai ferrovieri qualunque base di azione, e le loro *Trades Unions* essendo fra le più povere. Lo stesso Burns, in un discorso tenuto a Battersea, li ha sconsigliati dal tentare una lotta disastrosa.

Il ministro del *Board of Trade*, Ritcher, ha risposto sprezzante all'invito del segretario dei ferrovieri, intimando che le speciali condizioni favorevoli concesse dalla legislazione ai ferrovieri impongono ad essi il dovere di essere più moderati e cauti nell'avanzare nuove pretese.

La vita che si vive

Calzature regali.

Che cosa c'è di più suggestivo di un piede di donna ben calzato?

La storia presenta moltissimi casi di innamoramenti fortunatissimi per mezzo di questa estremità tanto in apparenza disprezzata. Dico in apparenza, perchè invoco una donna intelligente, una donna che abbia la sapienza della civetteria, la moltissima cura del piede. Nel piede c'è la personalità; nel modo di calzarlo c'è, direi così, la psiche femminile.

Della calzatura di quelle piante minuscole che sono i piedi inglesi, e quelle minuscole delle cinesi, è scritta tutta la storia della psicologia femminile, che va dalla freddezza più dura, più ariegna, più convenzionale delle donne del nord, alla civetteria più voluttuosa, più suggestiva delle donne orientali.

Un saggio della sapienza del calzare, che può darci un'idea della verità di quanto ho detto ce lo offrono le regine.

Cominciamo dalla regina d'Inghilterra.

Quest'eterna abbrunata, ribelle da tanti anni ai fascini dei vestiti e degli abbigliamenti, serba tuttavia gran cura delle calzature.

Di pelle, marocchino, camoscio, bulgaro, ma di forma sulla cui tanto perfetta che ognuno giurerebbe esser gli stivalini d'una fanciulla.

Peccato che le sue sudditе non la imitino, e vengano a colpestare il suolo italiano con veri atti di turbato possesso; ogni piede inglese occupa circa mezzo metro quadrato di suolo!

Gli stivalini più ricchi son portati da Guglielmina d'Olanda. E si spiega. La più giovane delle regine è, per la sua età appunto, ancora troppo abbagliata dagli splendori del trono per non lasciar adito alla vanità sconfinatissima.

Le sue babbucce da casa sono veri capolavori. Altro che le decantate e bellissime pantofoline cinesi!

Ricche di ricami d'oro e di seta, adorne di perle — il giuoiello dei giuoielli — trapunti su vecchi damaschi inestimabili, esse calzano come un guanto. Guglielmina talvolta ha voluto confezionarle da sè, ponendovi tutte le risorse dell'arte sua di ricamatrice intelligente.

Chissà, facendole, che non sognasse, nuova Cenerentola, il principe incognito che le riconoscesse la smarrita pantofolina in ginocchio?

L'imperatrice Augusta di Germania ama invece le calzature comode, quasi senza tacchi, di buona e solida pelle, come le sceglierebbe una ormonna borghese.

Margherita di Savoia porta l'eleganza inimitabile, che è suo dono naturale, anche in questo umile oggetto.

Le sue calzature non han nulla di speciale a prima vista, se non che qualche cosa, guardandole, attira subito e fa tornare a guardarle ancora, non senza un alto senso ammirativo.

La tomaia, educata alla severa eleganza inglese, si mostra dapprima riluttante ad lasciarsi in quell'ammasso prezioso di seta, di ricami e di gioie che la tradizione della vecchia Corte accovita batterna per scarpine: ora trova che esse danno un magnifico risalto all'estremità ricoperte di calze ore vecchie, e l'antica avversione è vinta.

La reggente di Spagna intona le modeste calzature ai modesti vestiti, che non accusano la sua alta posizione; preferisce il buon *chagrin* resistente o talvolta il *cuoio*, ma appannato nei suoi riflessi metallici.

L'imperatrice della China porta due scarpine che sembrano due bizzarri cofanetti di seta finissima, ricchi di turchesi e di perle. Sono grandi appena come un guscio di grossa noce, hanno il tacco altissimo e la punta aguzza; ella ama intonare le scarpine col colore della sala nella quale si trova, e perciò nei suoi appartamenti è sempre seguita da due cameriere che le portano le scarpine che ella calza senza chiamarsi..... pur essendo chinese.....

Altra particolarità, la figlia del Celeste Impero usa toglierai spesso le scarpe e giuocherellare con esse, e quando vuol fare un bel regalo ad una dama del suo seguito le offre un paio delle sue scarpine predilette.

Quanta finezza di tratto in questo dono!

La donna, anche a costo di patire i tormenti più crudeli delle scarpe strette, le calza con compiacenza.

Ma io vorrei vedere come farebbe una signora inglese se il destino la portasse ad essere donna dell'imperatore chinese!

***

La penultima.

Un consigliere comunale molto in vena, che non ha troppa dimestichezza con la grammatica.

Un amico gli consiglia di prendere un segretario.

— Voi fate ridere amici e nemici. Le vostre lettere le dicono, ironicamente: « Esempi di bello scrivere ».

— Perchè poi?

— Perchè sono zeppe di errori d'ortografia.

— Io rileggo sempre le mie lettere e non me ne sono mai accorto.

***

L'ultima.

Tra signore maldicenti:

— Che te ne pare del signor Tapinetti che ti ho presentato ieri?

— Mi pare.... molto *affettato*.

— Compatiscilo, sai, è un tal *salame*!.....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: S-cen-la.

Per oggi: (A. BANNATO): Sciarada:

Sono *primo* e sto quaggiù.
L'*altro* invece sta lassù.
E il *total* deve starà?
Lo speial te lo dirà.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un professore revocato telegraficamente.

CAGLIARI, 8. — Il professore di lingua francese Maestrati Nestore, cèrso, insegnante di questo ginnasio agli alunni di quinta classe, dettava il seguente tema:

« L'Italia moderna è stata fatta dalla setussia unita al tradimento della forza effettiva e delle sètte, da tre uomini, Cavour, Mazzini e Garibaldi, che non conobbero mai i primi elementi della morale, della giustizia e dell'ordine e che furono il vero castigo di Dio per l'Italia. »

In seguito a ciò, in segno di protesta, circa 200 studenti, invece verso le otto, fecero una dimostrazione ostile davanti l'abitazione di detto professore.

Nessun incidente degno di nota avvenne.

Il Ministero della pubblica istruzione, avvertito telegraficamente del fatto, ha revocato pure telegraficamente il professore Maestrati.

Il campagnuoli arrestati.

Un nipote del brigante Tiburzi.

CIVITAVECCHIA, 8. — Ieri i carabinieri di Montalto di Castro, dietro denuncia fatta dai guardiani del marchese Guglielmi, arrestarono 15 campagnuoli di Cellere, perchè raccoglievano la giuncata nelle folte macchie di Montalto, celebri per la residenza dei briganti Annibal, Tiburzi e Fiorravanti.

Tra gli arrestati vi è Bartolomeo Tiburzi (nipote del brigante Domenico Tiburzi) il quale fu inteso esclamare:

— Se fosse stato vivo mio zio, non ci avrebbero fatto queste storie!

Vennero tradotti a Civitavecchia.

Una lugubre scoperta.

GALLARATE, 8. — A pochi metri da Parabiago, in una cava di sabbia, si rinvennero quest'oggi i cadaveri di due bambini.

L'esumazione di questi giorni li aveva ridotti in uno stato deplorevole, e si ritiene che la morte dei due piccini risalga per lo meno a sei ore.

I cadaverini furono trasportati e sepolti nel Cimitero del paese.

L'assoluto mistero regna su questa lugubre scoperta, che tanta impressione ha prodotto in queste popolazioni, ma l'Autorità giudiziaria, che ha aperta un'inchiesta, spera di potere in breve diradare il buio che lo avvolge.

I soliti tesori nascosti in Ispagna.

PERUGIA, 8. — In questi giorni sono giunte nella provincia delle lettere dalla Spagna, con le quali, con la promessa di rivelazioni su tesori nascosti, si cerca di truffare dei denari al prossimo.

Nelle lettere provenienti dalla Spagna si fa menzione di un sollerente capitano, tesoriere di un reggimento spagnuolo, il quale, costretto ad espatriare, avrebbe sepolta una ingente somma di denaro.

Dietro comunicazione del prefetto, il Ministero dell'interno ha subito diramato una circolare ai prefetti per mettere in guardia il pubblico contro queste truffe, che da tanto tempo fanno compendiosi impunemente.

A proposito di un luttuoso fatto.

PISTOIA, 8. — Martedì scorso venne riferito il luttuoso fatto di una egregia signora la quale si sarebbe gettata dalla finestra con una sua bambina. La narrazione non è esatta. Si tratta invece di un accidente fortuito di nessuna importanza.

Il caso fu semplicemente di una caduta, bensì da una finestra, ma a pochi metri dal suolo, che non produsse alla bambina che escoriazioni insignificanti, nè alla madre che la lussazione di un piede, guaribile in poco tempo.

Padre e figlia sotto una valanga.

UDINE, 7. — Quest'oggi vennero trasportati al cimitero di Pontebba i cadaveri di Battista Bazzi e sua figlia Elvira rinvenuti sepolti sotto una valanga di neve presso Studena Alta.

Essi tentavano discendere da Studena per vendere del latte a Pontebba.

La bufera li sorprese e la valanga li travolse.

Mancavano da casa loro da tre giorni.

Dopo attivissime ricerche si rinvennero cadaveri.

Un'altra vittima delle valanghe.

UDINE, 8. — Mentre un pastore di Ligosullo si recava a vedere delle armente, venne improvvisamente investito da una valanga che, sprofondandolo, lo lasciò all'istante soffocato.

La neve che in questi giorni è caduta in Carnia ha prodotto de' seri guai anche alle campagne: alberi schiantati dal peso sovrastato, frane invadenti prati e campi, guasti non lievi alle strade, ecc.

Il dottor Penini però fu tratto fuori dalle acque che respirava ancora; ma le cure tentate, con mezzi troppo inadeguati all'imminenza del pericolo, non lo poterono salvare.

La luttuosa notizia fu comunicata nel pomeriggio di ieri alla famiglia; ieri sera poi sono arrivati a Milano i superstiti, e facile immaginare in quali condizioni d'animo.

La vedova del dottor Penini, signora Emilia Vedani, è partita tosto per Angera, ancora ignara delle ultime conseguenze dell'infortunio toccato al marito.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: S-cen-la.

Per oggi: (A. BANNATO): Sciarada:

Sono *primo* e sto quaggiù.
L'*altro* invece sta lassù.
E il *total* deve starà?
Lo speial te lo dirà.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

MONDOVÌ.

9 dicembre. (D. Mosi). — **Per la nostra stazione.** — Il senatore Garelli, che si occupa volentierissimo degli interessi di Mondovì, ha comunicato all'attivo consigliere Castellino che l'ispettorato generale delle strade ferrate ha invitato la Società Mediterranea a sollecitare la presentazione del nuovo progetto della opere necessarie alla nostra stazione, e che si procurerà di affrettarne la esecuzione, prontamente approvato la prossima approvazione dal Ministero dei lavori pubblici.

— **Patronato scolastico.** — Oggi, alle ore 14, l'adunanza dei sottoscrittori, presiedeva dal sindaco, ha approvato il regolamento, riunendosi a una prossima assemblea in adunanza dell'Amministrazione, che in seguito dovrà essere costituita dai sette membri della Deputazione, per la nomina per le scuole da cinque membri eleggendi dall'assemblea, dal regio ispettore scolastico, da un rappresentante del comune e dal presidente della cassa economiche. Vinora il fondo raccolto è di circa l. 1000.

SAVIGLIANO.

9 dicembre. — **Cassa di risparmio.** — Il Consiglio d'amministrazione della nostra Benefica Cassa di risparmio ha nominato alla carica di controllore della Cassa, in seguito a dimissioni presentate per motivi di salute dal titolare signor Alessandro Bordo, il signor Morero Francesco, commesso da diversi anni nel nostro Ufficio di registro.

Il signor Bordo, che tenne egregiamente il delicato ufficio per lunghi anni, lascia nell'animo di tutti buona memoria della sua permanenza.

VALENZA.

9 dicembre. (Corrisp.) — **Refezione scolastica.** — Il municipio, mirabilmente coadiuvato dalla Commissione scolastica di vigilanza, ha posto in opera il disegno della refezione scolastica, concessa a tutti gli alunni ed alunne delle rispettive scuole, affinchè anche le scuole elementari esistano.

Per gli scolari appartenenti a famiglie dimostrate bisognose e gratuita; per gli altri la spesa stagnata è di centesimi 5. Il vitto per la refezione è preparato dalle Suore di carità e consiste in:

Un fabaccio intriso stagionato l. 301.

Al Consiglio comunale di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 9, ore 23,35:

Il Consiglio comunale, nella sua adunanza di questa sera, ha ratificato le deliberazioni della Giunta circa la lite Filippi per i lavori del palazzo scolastico nuovo, ed ha autorizzati diversi sinistri di cessione e la transazione della lite Rissardi con L. 3750 per lavori di fognatura.

Dopo lunghissima ed animata discussione, respinge l'ordine del giorno Saleri, con voti 17, contro 7, per la concessione di un'area al lato sud della piazza Torino, per l'erezione di una scuola dell'Asilo infantile col lascito Bonino, nella parte inferiore della città.

Alessandria e il valico del Sempione.

Giuliano ci scrive da Alessandria, 9:

Stamane giungeva in Alessandria, proveniente da Milano, il conte Borromeo, presidente del Comitato nazionale pel valico ferroviario del Sempione, accompagnato dal marchese Pallavicino, membro del Comitato stesso, e dall'ing. Mola, segretario.

Ricevuti dal sindaco, alla stazione, gli egregi ospiti si recarono al Municipio, dove ebbe luogo una conferenza sull'importante argomento. Si trovavano presenti nella sala della Giunta, il sindaco Fortunato, il presidente della Deputazione provinciale, commendatore Maioli, il sindaco di Valenza, cav. Abbiate, il presidente della Camera di commercio, cav. Michel, gli assessori Villavecchia, Leale, Zoppi, Favre, Germano, Bistolfi ed il consigliere comunale nobile Parmigiani.

Il cav. *Mola* espose chiaramente all'adunanza lo stato attuale delle cose circa la grande importanza dell'impresa del Lotschberg che il valico del Sempione potrebbe arrecare alla provincia di Alessandria, a quella di Genova e alle regioni che si trovano al di traversate dalla linea.

L'adunanza ascoltò molto benevolmente tali spiegazioni, riscontrando tutte il sindaco come il presidente della deputazione provinciale, di riferire agli Enti da essi rappresentati, sollecitandone il concorso morale e finanziario.

Seguì la riunione, il sindaco offerse agli ospiti una colazione all'elegante *Albergo Leardi*, splendidamente servita dal signor Bottini.

Intervennero al banchetto il prefetto; il generale Rusini, comandante la Divisione; il presidente del Tribunale, avv. Gogella; il senatore Gropello; il sindaco, e alcuni assessori, ecc.

Alle frutta parlarono il *sindaco*, il conte *Borromeo*, *Maioli*, *Gropello* e l'ing. *Mola*, tutti incoraggiando alla colossale impresa che sta per compiersi.

La ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale al Consiglio comunale d'Asti.

Asti, 9 dicembre.

(Ass.) — Nella odierna seduta del nostro Consiglio comunale, il consigliere cogn. *Adorni*, riferendosi alle notizie erronee circa l'atteggiamento del Municipio d'Asti, riguardo alla progettata ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale pubblicate da un giornale della vostra città — e che la *Stampa* ha appunto nel numero d'oggi diffusamente privo di fondamento — diede lettura delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale d'Asti, nella sua seduta del 15 dicembre 1897, testualmente riferite nella *Stampa* di stamane, per dimostrare come la città d'Asti cercò fin da principio di favorire, per lavigliando i propri interessi, la costruzione della linea Torino-Casale, proponendo di costruire un tronco di ferrovia a scartamento ridotto che, raccordandolo la tramvia Asti-Cortanze colla ferrovia progettata anzidetta, ne aumenterebbe grandemente l'importanza e l'utilità.

E infine pregò il sindaco di dichiarare se per caso da parte della nostra Amministrazione comunale si sia sollevata qualche opposizione riguardo alla progettata ferrovia Torino-Casale.

Il *sindaco* rispose dichiarando esplicitamente che Asti non solo non cercò mai di sollevare difficoltà contro la costruzione della Torino-Casale, ma sempre si studiò e si studia di agevolarla in ogni modo.

Quindi il Consiglio iniziò la discussione del bilancio di previsione per il 1898.

Dopo alcune osservazioni del relatore *Grandi* e dei consiglieri *Serra* e *Pellerino* e dell'assessore *Artom*, fu approvato nella somma di L. 1,051,563 32 per l'entrata e per la spesa.

E poco dopo le 18,30 la seduta fu rinviata a domani.

Un'imminente eclisse di sole.

Come è noto, avremo, il 22 gennaio del prossimo anno, un eclisse totale di sole, che sarà visibile in alcune parti della regione del Niger, nei paesi dell'Imalaya e fino a Pechino. La costa occidentale dell'India è la località nella quale l'eclisse potrà essere meglio studiata.

E' stato stabilito fin d'ora che alcuni astronomi inglesi si recheranno, per studiare questo fenomeno, nell'India.

A giorni si adunceranno le diverse Società astronomiche francesi per designare quelli fra i loro membri — sei in tutto — che formeranno la missione scientifica che la Francia invierà parimente nell'India.

La durata dell'eclisse sarà di 2 minuti e 10 secondi.

REATI E PENE

Il processo Beretta.

Vercelli, 8 dicembre.

Il processo fu ripreso oggi alle 14,30, ed incomincia colla lettura della voluminosa relazione peritale del ragioniere Finzi, sulla disordinata gestione dell'ex-tesoriere. Questa relazione forma, per così dire, il passo di resistenza del processo ed assorbe da sola un terzo dell'udienza. Dalla lettura del lunghissimo documento nulla si apprende di nuovo.

A lettura finita l'avv. *Bacchetta*, della Parte Civile, desidera di avere spiegazioni sul debito che aveva Beretta, nel 1889, verso il banchiere Zanzoni. L'*imputato* spiega che questo debito era di L. 38 mila, e fu estinto per 30 mila, con denaro datogli a mutuo da suo fratello Pio, e per altre 8 mila con una cambiale in bianco. Siccome però poco tempo dopo lo Zanzoni fallì, così lui fu costretto a ritirare subito la cambiale e prese il denaro occorrente nella cassa della Tesoreria.

Un'altra eralta venne poi assodata da un lungo dibattito fra gli avvocati di Parte Civile e della Difesa e l'imputato, intorno alla pericolosità di alcuni dei libretti della Cassa di risparmio. Finalmente, poco dopo le 17, si incominciò l'interrogatorio delle parti lese.

Viene introdotto primo il dott. *Parona*. Dal 1° gennaio a. c. è presidente dell'Istituto Depagave. Nel marzo scorso volle fare una verifica di cassa, e riscontrò che le cifre corrispondevano a quelle dell'ufficio di ragioneria; non si accorse però che i libretti erano stati falsificati.

Su domanda dell'avv. Bozino, narra che il suo desiderio di fare una verifica alla cassa fu dal Beretta accolto con una certa sorpresa, il che gli tolse credere che i suoi predecessori non avessero mai fatto di tali verifiche. Egli però non può asserlo in modo certo.

L'avv. *Torelli G. B.* è direttore degli Asili di Novara e Borgo San Martino. Non fece mai verifiche di cassa, poichè questo compito spettava ai due condirettori. Il danno sofferto dagli Asili di Novara è di L. 29,674, e di quello di Borgo San Martino è di L. 6397. Queste somme erano costituite in parte di titoli di rendita che il Beretta doveva, per espresso incarico avuto, convertire in titoli nominativi. E infatti per tali scopo nel bilancio consuntivo del 1896. Non sa dire come sia avvenuto che ciò stesso si sia accorto che invece la conversione non era stata eseguita.

Fino alla scoperta dell'ammanco, non si accorse mai che il Beretta avesse delle abitudini di giuoco.

La deposizione dell'ex-sindaco.

Viene introdotto il dott. *Gaetano Fava*, che fu sindaco di Novara dall'ottobre 1892, fino al 7 agosto passato, pochi giorni dopo in cui vennero alla luce i fatti.

Durante tutto il suo sindacato ebbe sempre la massima fiducia del Berotto, e questa stima era condivisa pure dagli altri membri della Giunta e dalla cittadinanza.

Il primo avviso della realtà l'ebbe nel mattino del 31 luglio. Recatosi al Comune verso le ore 10, fu subito avvicinato dal segretario-capo, il quale lo avvertì che il capo dell'ufficio di ragioneria, signor Ranza, gli aveva manifestato il sospetto che la cassa della Tesoreria non si trovava in regola. Egli domandò al segretario come mai il Ranza si era accorto di ciò, e gli fu risposto che egli aveva trovato delle irregolarità nei pagamenti delle tasse scolastiche.

— Io allora — prosegue il dottor Fava — convocai i membri della Giunta per le ore 14, senza però nulla dire dei motivi della convocazione; e intanto mi recai personalmente dal procuratore del re per avvertirlo della cosa, e con lui restammo intesi che se la cassa non fosse stata trovata in regola, al mio avviso egli avrebbe spiccato mandato di cattura contro il Beretta.

« Alle ore 14, capsi ai colleghi della Giunta la situazione; e dopo avere udito poi ancora verbalmente il signor Ranza ed il segretario, salimmo tutti in Tesoreria per fare una verifica.

« Il Beretta, quando seppe il motivo della nostra visita, fece qualche difficoltà, dicendo che non era pronto, che sarebbe occorso molto tempo, ecc. Naturalmente non tenemmo conto di queste osservazioni, e incominciammo la verifica che riuscì lunga e laboriosa. Verso le 18 il Beretta incominciò a dire che era stanco e che non si sarebbe potuto continuare poichè il lavoro sarebbe forse durato tutta la notte.

« — Non importa, — gli dissi io, — riposiamo pure un po', ma non si deve assolutamente interrompere la verifica. »

E il lavoro continuò, ma a più riprese il Beretta insistette ancora per sospendere, allegando l'assoluta necessità che aveva di recarsi a casa.

— Io — continua il dott. Fava — gli risposi che fino a verifica finita non potevo permettergli di uscire; ed allora lui mi chiese il perchè di questa misura.

— Perchè abbiamo ragione di credere che la cassa non sia in regola.

« A queste parole il Beretta si dimostrò offeso; ed io, seguendo da ciò che egli fosse innocente, si sentì allargare il cuore.

« Invece pur troppo, poco dopo nel riscontrare il numerario ci siamo accorti dell'ammanco. A quella scoperta l'assessore Calvi, con spiegabile preoccupazione, chiese subito conto dei titoli di deposito e degli altri valori di rendita.

« — Oh! per questi — risposi io — sono chiusi nell'apposita cassetta e la chiave l'ho io.

« Ed aprii, ma ahimè! la cassetta era vuota!

« A questo punto il Beretta, visto che era inutile nascondere di più la verità, confessò tutto. »

Fu avvertito il procuratore del re, il quale si portò sul posto coi carabinieri. Il Beretta, prima di uscire domandò scusa al sindaco per quanto aveva fatto.

A domanda, il dott. Fava ammette di avere parecchie volte, non sempre però, consegnato la chiave della cassetta al tesoriere perchè l'aprisse; ma alcune volte la chiedeva lui, per modo che crede che il Beretta adoperasse qualche ferro o qualche chiave falsa per aprirla.

Aggiunge che la famiglia Beretta viveva modestamente e non faceva spese che potessero sollevare dei sospetti.

Per ultimo viene sentito il comm. *Giovanni Finzi*, presidente dell'Istituto Omar. La sua deposizione però non ha nulla di specialmente interessante.

Domani saranno uditi i testimoni, e forse la giornata il Pubblico Ministero incomincierà la sua arringa.

L'omicidio di Ponte Stura.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Verso le ore 21 del 4 aprile 1897, nella regione Ponte Stura, Armando Giuseppe ed il fratello Armando Marcellino, calcolai, Marocco Gioachino, pure calcolaio, e suo fratello Marocco Giuseppe si portarono nell'osteria chiamata dell'*Antico Bacco*, dove una comitiva, composta di parenti dell'oste Leopoldo Guerro giuocavano alle carte il pagamento del caffè.

Ad un certo punto il Marocco Giuseppe, che l'oste conosceva da molti anni, si accostò al tavolo e domandò che ad essi pure venissero fatte le carte per giuocare.

L'oste rispose che era troppo tardi e rifiutò di consegnarle. Il Marocco Gioachino fece in proposito nuove insistenze; ma essendosi interposto un certo Battaglino Giuseppe, tutto parve composto, ed in seguo di riconciliazione bevvero tutti uniti.

Al tavolo al quale si giuocava erano seduti certi Giordano, Manfredi e Gobetti, i quali, anche per non dare appiglio alle mali intenzioni della comitiva degli Armando e compagnia, cessarono dal giuocare.

L'oste, approfittando che l'ora era molto tarda, invitò tutti ad uscire, e tanto i giuocatori quanto quelli che volevano giuocare se ne andarono.

Ma l'Armando Giuseppe uscì brandendo un coltello e gridando: chi ha qualche cosa da dire esca fuori; l'Armando Marcellino, poi, prima di uscire, aveva levato contro l'oste lo sgabello in atto di percuoterlo. Mentre i due primi uscivano, il Marocco Giuseppe stringeva l'oste fra le braccia, impedendogli di muoversi.

Finalmente il Generro riuscì a liberarsi da quegli avversari importuni, ed accompagnato il Marocco Giuseppe chiuse la porta. Pochi minuti dopo, e senza che dal di fuori si udissero grida, voci o rumori di baruffe, si constatò che il Giovanni Battista Manfredi, il quale poco prima giuocava alle carte nell'osteria, era boccheggiante sulla strada e tutto intriso di sangue.

Dalle indagini praticate e dalle prove assunte risultò che il Manfredi, uscito per sua disgrazia colli Armando Giuseppe e Marcellino e Marocco Gioachino, venne da questi aggredito per solo impulso di brutale malvagità, e con numerosissimi colpi di arma da taglio fu ucciso.

Una delle tante coltellate, che furono in numero di venti, penetrò nel cuore del Manfredi, ed ebbe quasi a spezzarlo. Uno degli Armandi rimase pure ferito per un colpo ricevuto dal fratello, il quale, nella furia di colpire, non si accorse più a chi irrogare i colpi.

L'arma adoperata fu un trincetto da calzolaio.

Gli imputati, rinviati a giudizio per omicidio per brutale malvagità, gli Armando e il Marocco Gioachino, ed il Marocco Giuseppe per complicità non necessaria nell'omicidio, si difesero sostenendo di essere stati ubbriachi, e gettando tutta la colpa sull'Armando Giuseppe. Il Marocco Giuseppe si protestò innocente.

I giurati ritennero colpevoli Armando Giuseppe, Armando Marcellino, Marocco Gioachino di omicidio. Ammisero a carico dell'Armando Giuseppe la brutale malvagità, l'escluzero per Armando Marcellino e Marocco Gioachino. Ritennero colpevole il Marocco Giuseppe di complicità non necessaria e negarono a tutti le attenuanti.

La Corte condannò: Armando Giuseppe, a 30 anni di reclusione; Armando Marcellino, a 20 anni; Marocco Gioachino, a 10 anni, e Marocco Giuseppe ad anni 5 e mesi 4.

Presidente: Storchi; P. M.: Camerana; Difensori: Canoletto, Salza, Poddighe, avv. Ottolenghi, Gineca; Parte Civile: Geddo, Albino Bracale.

Un giornale che costa caro.

Nell'Alaska, presso lo stretto di Behring, è apparso un nuovo giornale intitolato: *Klondyke Morning Post*, che merita una speciale menzione.

Il prezzo di questa gazzetta è semplicemente di lire italiane 35 50 al numero. Quanto all'abbonamento, esso si eleva alla modica somma di l. 1700 annue.

Quanto alla pubblicità la si paga 350 lire la linea, in terza pagina.

Si può dire a giusto titolo che questo giornale vale il suo peso in oro. E' ben vero che viene pubblicato in un paese di miniere auzifere, ove non si ha quasi che da curvarsi per cogliere il *vil metallo*.

Dacchè siamo sul capitolo della stampa boreale, notiamo che il *Klondyke Morning Post* porta a quattro il numero dei giornali che si pubblicano nelle regioni boreali. Gli altri tre sono: il *Kotzebüe*, che si pubblica una volta al mese in Groenlandia; l'*Eskimo Bulletin*, che vede il giorno..... borrale non lungi dal capo del Prin-

Di prossima pubblicazione:

GIUSEPPE GIACOSA

I castelli valdostani e canavesani.

Elegantissimo e grosso volume in-folio con numerose incisioni ed acqueforti.

Editori ROUX FRASSATI e C. — Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(3)

PER LA TERRA!

ROMANZO

del conte A. WODZINSKY

III.

Così il giovane signore amò Magda. Vecchia storia! Quella conquista non gli costò neppure lunghi e penosi sforzi. Al loro primo incontro in mezzo ai campi imbalsamati dal profumo vanigliato dei *bleuets*, altri erano seguiti nella sontuosa sfera del palazzo principesco. Al mattino, avanti che l'*Angelus* chiamasse i contadini al lavoro, Magda usciva furtivamente dalla casa paterna, e, uccisa ancora del calore delle coltri, colla sottana leggera avvolta attorno ai fianchi superbi, colla *chasse* gettata sulle spalle, ella andava avvolta nella freschezza dell'alba tremante. Nel lontano tutto era silenzio; dei bagliori opalini passavano in cielo. Davanti a lei, gli alberi immobili sembravano ancora addormentati, appena usciti dalle ultime ombre della notte. Alla superficie delle stagne, quali diafani fantasmi, dei vapori bianchi andeggiavano, tagliati dalle ali rapide e nere delle rondini. In mezzo a quei chiarori nascenti, Magda correva tuffandosi, per così dire, in quel bagno d'aria e d'azzurro che dava al suo bel corpo lo splendore e la durezza del marmo. Col cuore oppresso dalla gioia e dalla commozione, ella giungeva finalmente sino ai fossi profondi, sulla cui riva allineavansi cespugli alberi che formavano come una cintura verde attorno al parco. L'acqua stagnante dei fossi prendeva in certi luoghi tinte rosee riflettendo le luci fresche del mattino.

Nel lontano s'incominciava allora a udire il suono debole di un campanello di vacca, al quale rispondevano gli appelli amorosi dei ranocchi e dai nidi d'uccelli fremevano dei sospiri. E allora dai rami degli alberi scartati due mani ben conosciute si stendevano verso Magda. Ella prendeva quelle due mani e con un salto si trovava dall'altra parte del fosso stretta contro al petto del suo amante. Benchè il loro amore non fosse più ignorato da alcuno, essi si compiacevano di circondarlo di mistero; la commozione ricevuta raddoppiava le loro voluttà. Silenziosi, dopo che ella, secondo l'usanza, s'era inchinata sulla mano di lui fine e bianca, poi vinti sonbrosi, sotto all'acre puro che accarezzava loro il volto, al concerto dell'inno d'amore che sui loro passi gli uccelli intonavano, egli la conduceva lentamente alla sua magnifica casa. Come era poetico e dolce il loro amore anche nei trasporti della voluttà! Magda, colle sue sommissioni e coi suoi ardori, sorprende

cipe di Gallos, in un villaggio cschimese, ove missionari inglesi fondarono una scuola; infine, esce in altra parte della Groenlandia, una volta all'anno, l'*Atnagerdlutit nalingingnaerutik Inerrumaningnerunik*, che — come le gentili avranno di leggeri compreso — significa qualcosa come « Notizie interessanti d'ogni fatta. » Non importa: gli strilloni che vendono questo periodico sulla costa delabosa han sorprendere la finchè!

Arti e Scienze

I lavori drammatici al concorso governativo.

Roma, 9, ore 21,20. — Nel pomeriggio di oggi si è adunata alla Minerva la Commissione dell'arte drammatica pel concorso drammatico. I lavori che concorrono al premio sono: *Mirmma*, di Marco Praga; *Il bracciadatto*, di Giannino Antona-Traversi; e *Nozze d'oro*, di Dante Bicchi.

Una nuova commedia di Sardou.

Vittoriano Sardou lesse, l'altra sera, al teatro del Vaudeville, la sua nuova commedia, che sarà probabilmente rappresentata nella prima quindicina di gennaio. E' intitolata: *Pamela, marchande de frivolité* (Pamela, mercantessa di merletti). La commedia, che ha titolo così goldoniano, si svolge al tempo del Direttorio; vi prendono parte molti personaggi storici di quel tempo. E' in 5 atti e 7 quadri. Da quanto ne scrivono i giornali parigini, si può presumere che sia un lavoro del genere di *Madame Sans Gêne*.

Teatro Carignano. — Un numeroso pubblico fece ieri sera le consuete ottime accoglienze al *Matrimonio di Figaro*, che è sempre, come è noto, una delle interpretazioni favorite di Giovanni Emanuel.

Stasera recita in onore della prima attrice signora Nella Montagna.

L'egregia artista ha scelto, come già annunciammo, per questa occasione il dramma di Oxon: *Il padrone delle Ferriere*.

Teatro Alfieri. — Il nuovo scherzo comico *Basti che esista*, diretto dal signor Grassi, data iersera dalla Compagnia Ferravilla all'Alfieri, è un lavoretto senza pretesa che contiene delle scenette abbastanza divertenti. Vi si distinsero come sempre il cav. Ferravilla e la signora Clemenza Cristofari, che è un recente ottimo acquisto della Compagnia.

Ricordiamo che questa sera ricorre lo spettacolo d'onore della valente prima attrice signora Emma Tivo con la nuovissima commedia di Luigi Masucco: *Famiglia disgraziata*, col *Sor Patrin va bogn* e con *Un spos sequestrà*.

Auguri alla seratante.

Teatro Rossini. — Stasera va in scena una novità: la commedia in un atto intitolata: *L'as per sent*.

E' annunziata per quando prima la comparsa interessante di una « nouvelissima » di L. Pietracqua: *Degenerà*.

Decimo concerto orchestrale. — Ecco il programma del 10° concerto orchestrale che per cura della Società di Concerti, sotto la direzione del maestro A. Toscanini, avrà luogo domenica ventura, alle 14,30 precise, nel teatro Vittorio Emanuele:

1. *Cherubini* — Ouverture dell'opera *Faniska*;
2. *Beethoven* — Sinfonia N. 7 in *la* maggiore;
3. *Mancinelli* — Danze nell'opera *Isora di Provenzo*;
4. *Cuscn* — Sinfonia Scandinava;
   a) Una sera sul Fiord;
   b) Scherzo;
5. *Wagner* — Ouverture dell'opera *I Maestri Cantori*.

I numeri 3 e 4 si eseguiscono per la prima volta in Torino.

Ci si prega di avvertire che le sedie ed i posti si possono fissare nei giorni di venerdì e sabato presso il negozio di musica Bianchi in via Po e nel giorno di domenica presso il Cancello del teatro. L'entrata alle sedie ed alle sedioline di platea avrà luogo esclusivamente dalla porta N. 13 e sarà sospesa durante l'esecuzione dei singoli numeri del programma.

« Mutilage » musicale. — Il Circolo *Mignon*, volendo unire al divertimento la carità, ha stabilito di dare una serie di trattenimenti festivi alla propria sede corso Vittorio Emanuele, oltre Po, N. 40. Con parte dell'introito di questi trattenimenti il Circolo *Mignon* intende concorrere ad una istituzione cittadina di carità.

La prima *matinée* avrà luogo domenica 12, alle 14 3/4, con l'esecuzione di scelta musica da parte dei signori avv. Barizza, Grifoglio, Portino e G. E. Marchetti. Al concerto faranno seguito danze famigliari. In caso di cattivo tempo il trattenimento sarà rinviato al 19 corrente.

L'elettricità e il furto. — Tale il tema della prelusione al suo corso di diritto penale che nell'aula X della R. Università lesse ieri l'avv. prof. Alfredo Frassati, dinanzi ad uno stipato uditorio di colleghi e di studenti, nel quale era frammista anche la leggiadra nota del sesso gentile.

Può l'energia elettrica essere oggetto del reato di furto? Prima di rispondere affermativamente a questa domanda, ai sensi del codice penale italiano, il Frassati esamina le dottrine che in senso contrario furono esposte in Germania, dimostrando come esse non si attaglino alle nozioni giuridiche delle nostre leggi.

Dopo la qual premessa egli passò a dimostrare come nell'illegittima appropriazione di energia elettrica si riscontrino gli estremi del furto, quali sono richiesti dal nostro codice, soffermandosi in modo speciale sull'importante quesito, se l'elettricità, o energia elettrica, sia contenuta nella categoria delle « cose mobili » che solo possono essere oggetto di furto.

In queste colonne altre non è lecito che registrare i caldi applausi con cui fu accolta la lettura del giovane docente: ed esprimere il compiacimento che, come più spesso alla vita politica ed alla letteratura, così anche alla scienza il giornalismo recò il suo contributo.

Lezioni pubbliche di storia dell'arte. — Dalla Direzione dell'Accademia Albertina di Belle Arti, sappiamo che le lezioni pubbliche di storia dell'arte del prof. Corrado Corradino saranno riprese domani sabato, nel salone dell'Accademia stessa.

L'egregio professore tratterà un argomento che oggidì, in vista della prossima Esposizione dell'Arte, sarà è, si può dire, di attualità: egli tratterà appunto dell'*Arte sacra in Italia*.

Leggete in quarta pagina

CASTIGO

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 dicembre;

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 3,2 Massima + 7,0
Nebbia umida mill. 0,1.

(*Castello Mediceale*):

Temperatura massima del giorno 8: + 5,0.
Id. minima della notte dal 8 al 9: + 1,1.

11 dicembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 58; tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera)		
Parigi 31 M — pel corrente	Fr. 42 40	42 42
» — per gennaio	» 42 25	42 27
» — a 2 mesi prima	» 41 90	42 —
» — a 4 mesi da marzo	» 41 40	41 50
Mercato sostenuto.		
Zucchero rosso 88 sisp.	Fr. 28 —	21 —
» raffinato id.	» 30 75	32 25
Mercato fermo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 32 87	33 75
» a 4 mesi da maggio	» 31 87	32 —
Mercato fermo.		
LIVERPOOL dicembre (sera)	⅝	D.
Cotoni. — Tendenza dei mercati Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.		

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Pel monumento a G. B. Bottero.

68ª lista di sottoscrizione.

Cav. Giacomo Olivetti (Ivrea) L. 50 — G. Remasa, 20 — Tenente-generale Benozzi, comandante il Corpo d'armata, 20 — Avv. Ferdinando Presbitero, 20 — Barberi Giovanni, 10 — Bono cav. Stefano, 10 — Avv. Pietro Vanzina (Vanzone d'Ossola), 5 — Avv. Giuseppe Bagiarini, 5 — Prof. comm. A. Mosso, 5 — Prof. comm. A. Cossa, 5 — Barbero Paolo, 5 — Enrico Romagnoli, 5 — Avv. Stefano Bisella, 1. — Raccolte a Borgomanero: Arnaldo Zanetti, L. 5; Giulio Monti fu avv. Carlo, 2; Carlo Rossignoli fu Natale Ercole, 1; Guglielmo Perino, 1; Giov. Valentini fu cav. Carlo, 1; Giov. Erbetta fu Pietro, 2; dott. Angelo Ameglio, 2; Colombo Francesco, segretario, 1; Ottavio Fiselli, cancelliere, 1; Balsami prof. Giuseppe, 1; Tivivella ing. Carlo, 1; Carlo dott. Dulio e fratello avv. Emilio, 5; Giacomo Gallo, 1; Rossignoli avv. Giuseppe, 1; Pinnatesta rag. Battista, 5; Romolo Oberti, 1; Antonio Barcellini, 1; Tornielli Don Vincenzo, 2; Monti rag. Marco, 2. Totale L. 98. — Totale L. 265. — Totale della 67ª lista L. 10,851 — Totale generale, L. 11,150.

Ancora l'aggressione in ferrovia.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Lo stato del ferito Casalegno è soddisfacente, in guisa che oggi forse farà ritorno a Torino. Si rincontrarono ieri sera, mettendolo a letto, tre nuove ferite al petto, tutte di punta, leggiere, perchè riparate dall'abito. Finora nulla si sa dell'aggressore. Il sotto-prefetto di Vercelli stette fino alle 4 di stamane in stazione per dirigere il servizio d'informazioni telegrafiche. E' deplorevole l'indolenza del servizio telegrafico ferroviario, che, adducendo motivi di servizio, ritardava delle ore la spedizione dei telegrammi!!! Il sotto-prefetto ne è indignato. Circa 20 agenti sono alla ricerca del colpevole.

***

Iersera alle 17 giungeva a Torino il giudice Casalegno, che fu aggredito da uno sconosciuto fra Trofarello e Banchi.

Le sue ferite sono leggerissime.

Vi ha già chi crede che possa anche trattarsi non di una vera aggressione, ma di un equivoco doloroso, deplorevole.

***

Ci telegrafano da Vercelli, 10, ore 0,50:

Alla stazione di Santhià venne arrestato sig. Antonio Roccalari, quale sospetto autore dell'aggressione in ferrovia contro il giudice Casalegno.

Arrivi e partenze. — Partirono ieri per la capitale i deputati Chiappero, Di Rovasenda e Beninicasa, e il senatore Casalis; per Genova l'on. Villa; per Milano gli onorevoli Di Bagnasco e Compans; alla volta di Bologna il senatore Di Sambuy.

Giunsero da Roma gli onorevoli Pulberti, Chiesa, Chiapusso, Medici e Curioni.

La misera fine d'un carrettiere. — Nel giorno 8 corr. il carrettiere Martini Giovanni, d'anni 28, mentre in condotta del proprio carro tirato da un cavallo percorreva la strada del Regio Parco, non si sa se per improvviso malore o per sonnolenza cadde dal proprio carro, ed una ruota del pesante veicolo gli passò sul ventre.

Trasportato all'Ospedale di San Giovanni da pietose persone, l'infelice miseramente soccombeva ieri mattina in seguito alle gravi lesioni riportate.

Nuovi colpi di rivoltella in piazza Bodoni. — Ieri, verso le ore 14, non studente, certo L. G., d'anni 24, passando per piazza Bodoni, s'incontrò con certo Righetti Faustino, d'anni 23. Non si sa se per vecchi rancori o per futile od importante causa, i due sconosciuti vennero a diverbio.

Dalle parole i due contendenti non tardarono a passare alle vie di fatto, e lo studente, tratta senz'altro la rivoltella, sparava due colpi all'avversario. I colpi andarono fortunatamente a vuoto.

Il L. G. si diede subito alla fuga, ma venne arrestato nella giornata stessa dalle guardie di P. S.

E' strano che a poca distanza di tempo piazza Bodoni sia stata il teatro di scene simili: poichè la notte precedente, come narrammo ieri, vi fu zuffa fra studenti e giovinastri con sparo di rivoltella.

Disgrazia sul lavoro. — Verso le ore 15 di ieri, il muratore Busetti Elvio, d'anni 16, da Saglione-Mezzi, abitante in via Beaumont, N. 15, mentre attendeva a lavori di fognatura attorno ai pozzi neri nella casa N. 20 sul corso Duca di Genova, si lasciò sfuggire dalle mani la manovella del *torno*, che lo colpì alla regione nasale, producendogli una grave contusione.

Una guardia civica lo accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Scontri di veicoli. — In via Ponte Mosca, vicino al ponte omonimo, si urtarono un carro carico di legname condotto da certo Bernardo Vincenzo e la vettura tramviaria N. 108, linea Barriera di Milano, condotta dal conduttore Zoppino Claudio. Risultato dell'urto fu che il carrozzone della tramvia riportò notevoli avarie.

Una guardia civica sopraggiunta fece scambiare le generalità fra i conducenti per quelle ragioni che crederanno far valere.

— Verso le 8 di ieri si urtarono pure all'angolo delle vie Palazzo di Città e Venti Settembre il carrozzone N. 61 della linea Barriera di Milano, ed una vettura privata del signor Lafleur Ulisse. Il carrozzone della tramvia ebbe una colonnetta in frantumi.

Ed anche qui una guardia civica fece scambiare le generalità fra i due conducenti.

Un scavalcato. — Verso le 11 di ieri mattina un cavallo attaccato ad una vettura privata, condotta dal cocchiere Borello Giuseppe, d'anni 21, transitava per piazza San Giovanni. Ad un tratto si staccarono alcuni timoniere e l'animale, imbizzarrito e fuori di freno, prese la corsa attraverso le vie circostanti, gettando il cocchiere a terra.

Quest'ultimo, per fortuna, non riportò che lievi contusioni.

Un bicicletta rubata. — Il signor Calcaprina Arnaldo, abitante in via Barolo, 11 *bis*, denunciò di essere stato ieri derubato della bicicletta del valore di L. 200, che teneva assicurata con catenella alla ringhiera della scala, nanti la porta del suo alloggio al 1° piano.

Ferroviario! — Certo Ayres Pietro, d'anni 35, stampatore, abitante in via Dalmazzo, n. 4, ieri, mentre si aggirava sui viali di piazza d'Armi, visto a passare vicino una giovane cantina, le si appressava commettendo alla sua presenza degli atti osceni.

La ragazza, scorta una guardia civica, le denunciò il fatto e fece arrestare lo sconcio individuo, che venne condotto alla Questura, dove fu trattenuto.

Ferito da uno sconosciuto. — Ieri, verso le ore 17,30, nella caserma delle guardie civiche in via Cibrario, 5, fu medicato dal dott. sig. Beltrami Emanuele Angelo Battista, d'anni 35, abitante alla barriera di San Paolo, n. 85, di una ferita alla regione scapolare sinistra, che disse aver riportata da una sassata lanciatagli da un suo compagno di lavoro col quale venne a diverbio per futili motivi nel cortile della casa n. 31 del corso Principe Oddone.

Guarirà in una diecina di giorni.

Rarabbaglio. — Due individui alquanto brilli, certi Cesarano Giacomo, d'anni 21, e Perino Bartolomeo, d'anni 19, entrando mercatori, verso le 19 di ieri sera, mentre percorrevano la via Madama Cristina, presso la via Bareti, gettavano in aria un barile vuoto da cemento, colpendo i passanti.

Una guardia civica che li redarguì della loro condotta, fu minacciata dai due mascalzoni; l'agente trasse allora di afferrarli, ma costoro si diedero alla fuga. Ad un certo punto il Perino cadde al suolo ed il suo compagno, che erasi nascosto sotto l'androne della casa N. 14 di via Ormea, fu ben presto raggiunto dall'agente.

Sopraggiunte altre guardie civiche, a mezzo di vettura accompagnarono tutti e due i rissanti individui alla Questura, dove furono trattenuti.

Mendicanti accompagnati alla Questura. — Proietto G. B., di anni 48, da Balme, mendicante di professione; Sra Antonio, di anni 36, da Alpignano, contadino.

In delirio. — Certa Sivori Francesco, di anni 80, abitante in via Stampatori, N. 15, rinvenuta al suolo colpita da grave malore dinanzi alla chiesa di San Tommaso, fu da una guardia civica, con vettura gabellata, accompagnata all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverata.

Ubbriachi raccolti al suolo. — G. Margherito, d'anni 46, venditore ambulante, accompagnato in una stallaggio in via Nizza — B. Sebastiano, d'anni 48, contadino, rinchiuso in camera di sicurezza.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Perrier Antonio, un libretto postale di risparmio — Dallo studente signor Drugman Oscar, un strumento scientifico — Dal sig. Passera Giovanni, un bottone con vite — Dal signor Barbese Maurizio, una mantellina da *uleter* — Dal signor Benedetto Giuseppe, una mantellina da uomo — Dei ragazzi Somale Giovanni e Rossi Arturo, parecchie piccole carte geografiche.

AVVISI E ADUNANZE

Abbonamenti ai giornali. — La Libreria Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, prende abbonamenti a qualunque giornale italiano o straniero ai prezzi originali (per l'estero l'aggio in più) senza aumento alcuno di spese postali di vaglia e di corrispondenza. Servizio eccezionalmente rapido ed esatto. Catalogo *gratis*.

Società « Psiche » (via Maria Vittoria). Questa sera, sciolta, col seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci; 2. Telegrafo degli effetti umani; 3. Movimento d'un foglio di carta senza contatto; 4. Nomina d'una Commissione per esperimenti su *medium*.

Società Cristoforo Colombo (piazza Nizza, 95). Domenica, 12 corrente, pranzo sociale annuale alla *Trattoria dell'Angelo* (barriera di casale). Inscriversi non più tardi d'oggi venerdì.

Lunedì, 13, grandioso concerto vocale ed istrumentale nel locale sociale.

Reduci patria battaglie. — Assemblea straordinaria domenica, 12, alle 14,30, per provvedimento di sciopero a carico di un socio; nomina di tre scrutatori per le elezioni del 19 corrente.

La Libertà. — Nei giorni 11, 12 e 13 corrente hanno luogo le elezioni sociali del mese di dicembre. In caso di ballottaggio questo sarà fatto nei giorni 18, 19 e 20 corrente.

« La Fraternia. » — Assemblea Annuale ordinaria (seconda convocazione) alle ore 21, per nomina del Consiglio e dei sindaci; liquidazione della Colonia marina; consuntivo 1895-97, e preventivo 1897-98.

Occorrendo la seconda convocazione, è fissata il 22 corrente, luogo ed ora indicati.

Domenica, 2 gennaio 1898, dalle 14 alle 18, e dalle 21 alle 23, elezioni.

Camera del lavoro (sezione XVIII). — Lega fra il personale di alberghi, caffè e liquorerie di Torino). — Questa sera, ore 21, adunanza generale per lo statuto regolamento.

STATO CIVILE.

— Torino, 9 dicembre 1897.

NASCITE 27, cioè maschi 17, femmine 10.

MATRIMONI: Angiolo ing. Carlo, con Data Maria — Cardellina Antonio con Ravetta Teresa — Castelli Francesco con Maltarello Rosa — Lotti Geremia con Ottone Teresa — Oddone Carlo con Calonaci Teresa.

Matrimonio celebrato il 6

Turletti Giuseppe con Colombo Teodolinda.

MORTI: Ravegno Amalia (vedova) n. Melzi, di anni 81, di Milano, pensionata, via Mentebelli, 18. Vercellone Domenico, id. 51, di Cologno, portinaio, via Giacomo Leopardi, 8.

Villavecchia Isabella n. Elbeux, id. 83, agiata, via Faiuo, 6.

Rangone Alessandro, id. 10, di Torino, commesso, corso Vittorio, 28.

Platonato Giuseppe, id. 80, di Boscomoro, operaio, via Reggio, 10.

Farò Paola, id. 27, di Torino, sarta, via Madama Cristina, 21.

Grande Giuseppe, id. 61, di Rivoli, usciere, palazzo Carignano.

Grella Giovanna (vedova) n. Perono, id. 78, di Torino, casalinga, via Palazzo di Città, 12.

Torreri Felicita (vedova) n. Grogno, id. 61, di Leyni, casalinga, via San Domenico, 31.

Bosco Margherita n. Valletti, id. 81, di Battigliera Alta, casalinga, strada Pranda, 676.

Nigra Maria, id. 21, di Torino, operaia in maglierie.

Berrata Francesco, id. 23, di Candiano, religioso.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Bologna. — Dott. Gaetano Bezza, d'anni 71, architetto.

Ferrara. — Prof. Amilcare Bartuzzi, insegnante di disegno all'Istituto tecnico.

Lucca di Valdinevo (Firenze). — Marchese Arrigo Rinuccini-Bellinghieri, d'anni 36, ex-ufficiale, si uccideva nella propria villa, appiccandosi con una corda al suo trave.

Suez (Arabia). — Greaves, ispettore della Compagnia telegrafica inglese del golfo Persico, assassinato dagli indigeni nella sua tenda.

Madrid. — Duchessa di Medina di Rioseco, dama d'onore della regina reggente di Spagna.

Napoli. — Emanuele Zanetti, d'anni 74, maestro di musica.

Parigi. — Maillé, già sindaco d'Angers e deputato repubblicano. Era in età di 81 anni.

Pietroburgo. — Vladimiro Kornilovich-Popoff, consigliere privato dello zar.

Roma. — Vergà Edoardo, d'anni 45, ragioniere della succursale della Banca d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi ritocchi al Gabinetto.

Comincia la ridda de' sottosegretari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10,10:

Iersera, al villino dell'on. Rudinì, ebbe luogo un'altra conferenza fra il presidente del Consiglio e gli onorevoli Visconti-Venosta e Zanardelli, che si è protratta fino alle 23. Stamane i tre personaggi suddetti fanno *déjeuner* insieme, in casa Rudinì, per prendere gli ultimi accordi; quindi non è impossibile che stasera si abbia la lista definitiva del nuovo Ministero.

Nei circoli mattutini d'oggi è sempre accreditata questa lista: Rudinì, Zanardelli, Visconti-Venosta, Brin, San Marzano, Luzzatti, Sineo, Carcano, Gallo, Rubini e Pavancelli.

Ora incomincia la ridda dei sottosegretari aspiranti. Saranno una quarantina; fra i primi si avanzano quasi tutti gli affigliati al gruppo dei zanardelliani. Stasane si rifà qualche nome di cavallottiano al posto di sottosegretario; specialmente quelli degli onorevoli Sacchi e Giampietro.

Ore 11,25 (**Urgenza**).

All'ultimo momento si annunziano nuove modificazioni alla lista che vi ho telegrafato. Anzichè Gallo e Rubini, entrerebbero Picardi e Cocco-Ortu.

Pei sottosegretariati paiono certi i nomi di Finocchiaro e Chiapusso.

L'accordo russo-tedesco in China.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 8,-C:

Il *Berliner Tageblatt* si adopra nuovamente a dimostrare che la Germania ha agito in China d'accordo colla Russia. Si riferisce, a tale proposito, ad una recentissima opera di von Brandt, già ministro tedesco a Pechino, intitolata *Politica di tre anni nell'Asia Orientale*, nella quale lo scrittore dimostra con documenti tolti dalla pretesa convenzione russo-chinese e dal *Kolnische*, organo dell'ammiraglio russo, che, non solo la baia di Kiao-Chau, ora occupata dai tedeschi, era stata ceduta alla Russia, ma che questa ne prese effettivamente possesso.

Come nota lo stesso von Brandt, non è possibile che il Governo tedesco ignorasse tal cosa e, siccome la Germania non si sarebbe evidentemente mai decisa ad occupare Kiao-Chau senza il permesso della Russia, se ne può dedurre che i due paesi agirono concordemente nell'Estremo Oriente.

Haiti sperava sull'appoggio degli Stati Uniti?

Porto Principe, 10 (*Stefani*). — Il presidente ha pubblicato un proclama dichiarando che cederà alla forza tedesca, essendogli mancato l'appoggio morale promessogli.

Le voci sulla missione Marchand.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,10:

I giornali prestano generalmente poca fede alla notizia dell'eccidio della missione Marchand in Africa, osservando che la cosa già si sarebbe saputa per la via più breve di Gibuti.

Ma il *Journal* afferma che la voce dell'eccidio si sparse simultaneamente in Egitto ed al Congo.

Per sue particolari informazioni gli risulta che già da certo tempo la situazione della missione Marchand ispirava inquietudini vivissime; le ultime notizie recavano che era stata alle prese coi dervisci, i quali tentavano d'opporsi alla sua avanzata.

In tali condizioni, v'ha luogo a temere che, se la notizia della completa distruzione della missione può essere giudicata come esagerata, non peraltro è disgraziatamente priva d'ogni fondamento.

Per la flotta spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 9,10:

Il marchese di Villamejor, senatore, ha scritto una lettera al ministro Sagasta per inviarlo ad aprire una sottoscrizione pubblica allo scopo d'aumentare la flotta spagnuola. Il marchese sottoscrive per 250,000 lire.

La Germania sgombrerebbe Kiao-Chau?

Londra, 10 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che la Germania acconsente a sgombrare Kiao-Chau. In compenso riceverebbe la baia di Samsah.

L'organizzazione dell'esercito inglese

Edimburgo, 10 (*Stefani*). — Il ministro della guerra pronunziò un discorso in cui parlò del lavoro dell'organizzazione di tre Corpi d'esercito, due dei quali, in caso d'invasione, potranno combattere fuori dell'Inghilterra; e la creazione di piccoli Corpi disponibili, senza ricorrere alla mobilizzazione.

Il Canadà e la Santa Sede

Ottawa, 10 (*Stefani*). — Si annunzia che il Canadà abbia proposto al Vaticano l'istituzione di una nunziatura apostolica ad Ottawa.

REATI E PENE

I fasti del barabbismo a Torino.

L'assassino del ponte in pietra.

(Corte d'Assise di Torino).

L'istesa antimeridiana.

Questa mattina è incominciato il processo contro Ferrero Gabriele di Giuseppe, d'anni 23, fenditore di ghisa, il truce uccisore del povero caporale sul ponte di Po. Il fatto è già noto; quindi non lo riassumiamo, poichè risulterà dagli interrogatorii e dalle istruttorie.

Malgrado la mattina fredda e alquanto uggiosa, un numeroso pubblico, quello delle grandi occasioni, si affollava nelle adiacenze della Corte d'Assise.

Alle ore nove viene condotto l'imputato.

Esso è un giovane magro, dall'aspetto e dalla figura sinistri, il colorito del volto è pallido, gli occhi neri, baffetti nascenti. Ha gli zigomi sporgenti, ed in tutta la sua persona si rivela e si constata qualche cosa di sofferente, che non rivela che debba attribuirsi. Ha le mani piuttosto grosse e sviluppate e non proporzionate al resto del corpo. Veste poveramente, e attorno al collo tiene una specie di cravatta rosso-bianca, che gli ricopre pure le spalle della camicia.

Presiede il cav. Biscaldi, coadiuvato dal conte Giulio Cesare Marenco di Moriondo e dal conte Barbaroux.

La Difesa è rappresentata dall'avv. Gianzo, il quale solo si è assunto l'ingrato parte della difficile e disperata causa.

Rappresenta il Pubblico Ministero il cavaliere Cuneruna, che fu procuratore generale nel processo Gola, e che in tutte le sue requisitorie sa trasfondere la sua eletta mente di giurista ed il suo cuore di artista elegante e brillante. Cancelliere è il signor Buzzi.

L'atto d'accusa.

Dal lato di accusa si apprende che il Ferrero è nato il 2 ottobre 1874, che è fenditore in ghisa, che non ha occupazione stabile, e che servì già nelle guardie di finanza.

Il *presidente* riassume l'atto di accusa, l'imputato lo interrompe vivacemente, il *presidente* gli impone di tacere, o minaccia di farlo uscire. L'imputazione che viene fatta al Ferrero è di omicidio per brutale malvagità. Dall'atto di accusa o dal racconto di esso fatto dal presidente risulta ciò che è già noto, e cioè che il Ferrero irrogò una coltellata al povero Ubertino Lazzaro, coltellata che gli trapassò il cuore. Vengono introdotti i testi ed i periti. Questi sono i dottori Marro ed Albino Ruata. Manca il professore Lombroso. Mancano due testimoni. Il cav. Camerana propone di mandarli a prendere dai carabinieri.

Incidenti.

E nasce un incidente. Il cavaliere *Camerana* fa istanza che un teste che *non è comparso*, un certo Ravera, sia condannato alle spese.

L'avv. *Gianzo* fa istanza che sia condannato il prof. Lombroso pure alle spese.

Nasce un vivacissimo incidente fra il Pubblico Ministero e la Difesa sulla necessità di condannare tutti i non comparsi alle spese.

La conclusione dell'incidente è che il signor Roberti Dolmierro e il teste Ravera vengono condannati alla multa di lire 10, il prof. Lombroso si salva dalla multa.

Il cav. *Camerana* ritiene che la multa inflitta è troppo piccola.

E siccome gli incidenti sono come le ciliegie, cioè uno ne tira un altro, così nasce una nuova discussione sulla deduzione peritale che viene sottoposta ai periti. La Difesa vuole dare una certa ampiezza al quesito proposto al perito, e desidera che i periti dicano se basta il semplice esame momentaneo per giudicare sullo stato del Ferrero, o se piuttosto non sia necessaria una lunga osservazione, onde potere stabilire la mortalità alcoolica del Ferrero, perchè in questa ultima ipotesi la Difesa sarebbe costretta a chiedere il rinvio della causa.

Interrogatorio dell'imputato.

Ferrero Gabriele. « Io da dire che quel giorno andai ad attendere il mio compagno Gozzelino alla fonderia Battaglia. »

Presidente: « Lavoravate anche voi in questa fonderia, e perchè l'avete abbandonata? »

Ferrero: « Perchè il Battaglia paga poco gli operai. »

Presidente: « Avevate già un'altra occupazione in vista? »

Ferrero: « Sì, in una fonderia sul *canale* San Maurizio. Non fui io che trascinai via Gozzelino, fu lui che non voleva più lavorare da Battaglia.

« Egli venne fuori colla gobba addosso e mi disse che il padrone non voleva pagarlo. Io gli dissi fatti pagare; io saprei farmi pagare. »

Presidente: « Il vostro amico Gozzelino narrerà le cose differentemente. Il padrone del Gozzelino è vero che diede 2 lire? »

Ferrero: « Sì ».

Presidente: « E che ne avete fatto delle due lire? »

Ferrero: « Prima ci siamo fatti radere la barba, poscia siamo andati a mangiare ».

Presidente: « E' vero che Gozzelino si fece dare la L. 7,50 dal padrone per vostra istigazione? »

Ferrero: « Non siamo usciti dopo che Gozzelino ebbe ad esigere le L. 7,50, e ci siamo avviati per il corso San Maurizio; andammo in una rivendita di sale e tabacchi; usciti di là, il Gozzelino mi diede due lire. Successivamente andammo a giuocare alle bocce, e bevemmo un litro e mezzo. Poscia andammo in via Cigliano, dove abbiamo bevuto un mezzo litro, poi andammo alla *Cantina del Bersagliere*. Poscia andammo sul ponte in pietra. »

Presidente: « Adagio, avete detto a Gozzelino che vostra cognata vi aveva rimproverato. »

Ferrero: « Sì, gli ho detto che ce l'aveva con quel tale che mi aveva dato una coltellata poco tempo prima. »

Presidente: « Come va che prima avete negato ed ora avete confessato? »

Ferrero: « Mi sono pentito dinanzi al giudice istruttore. »

Presidente: « Quando siete stato sul ponte che avete fatto? »

Ferrero: « No. »

Presidente: « Conoscevate il povero uccisо? »

Ferrero: « Non l'ho mai *se* visto nè conosciuto. »

Presidente: « Avevate un coltello quel giorno in saccoccia? »

Ferrero: « Sì, ma non so dove è andato a finire. Io, il caporale l'ho smembiato per quello che mi ha dato la coltellata, poco tempo prima. »

A questo punto l'imputato fa una carica a fondo contro la Questura e gli altri testi d'accusa. Il suo contegno è pessimo. Si legge il certificato di penalità, e risulta che il Ferrero venne già condannato per truffa per essersi fatto scarrozzare con due donne per le vie della città senza pagare.

Il Ferrero è stato ferito precedentemente al fatto di un certo Milletto. Sull'istanza della Difesa, egli fa la narrazione del ferimento avvenutogli per danno del Milletto. Questi gli irrogò sette ferite, per le quali rimase nove mesi all'ospedale, e adesso non è ancora guarito.

Si leggono i rapporti dei carabinieri e gli altri documenti di rito.

Si legge pure la perizia medica; i periti dicono che l'arma deve essere stata molto lunga e molto affilata.

Si legge pure lo specchio di matricola quando era guardia di Dogana. Vi è un encomio per l'estinzione di un incendio.

Note sfavorevoli ve ne sono molte: per ubbriachezza in servizio, per essere ricoverato tardi in caserma, per avere pernottato fuori caserma, per scandalosa ubbriachezza in pubblico, per insulti e percosse ad un compagno, per disordini in caserma. E una filza interminabile di punizioni.

Deposizioni testimoniali.

Brunetti Angelo fu Giuseppe, d'anni 30, fuochista maggiore del genio, depone: « Venivo dalla *Trattoria Porta di Savona* e mi avviavo in quartiere; sul ponte in pietra mi guardavo il Po, quando fui fermato dal caporale Lazzaro che mi disse: « Furiere, quel borghese mi diede una coltellata ». Io lo vidi barcollare, e scorsi un borghese che cercava di allontanarsi. Stavo per raggiungerlo, quando vidi il Ferrero buttare via un oggetto.

« Io gli dissi: « Fermati », e gli dissi di venire con me. Durante il tragitto per andare in piazza Gran Madre di Dio egli cercava di divincolarsi; in piazza Gran Madre di Dio le consegnai a due guardie.

« Io feci mettere il caporale in vettura; egli non parlava più, e, dopo una mezz'ora, era morto. Andai poi in Questura, dove appresi che il Ferrero fingeva di essere ubbriaco.

« Il mio caporale era un ottimo giovane, studiosissimo. »

L'udienza antimeridiana è tolta.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La moglie ed i congiunti, nel partecipare coll'animo straziato la morte del c 13454

Maggiore Cav. FRANCESCO TORNATORE

avvenuta in Curreglio il 4 corrente, chiedono venia a chi non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

BINOCOLI TEATRO
CON
lenti di Quarzo
Campo, portata
e nitidezza straordinari.
Modelli speciali della Casa
A. BERRY — Via Roma, 1 — TORINO
c 12914 (3

Quinto al Mare

Apertura dell'**ALBERGO E RISTORANTE QUINTO**, rimesso a nuovo, con ombreggiato giardino e terrazza al mare.

Prezzi moderati. — Bagni di mare, caldi e freddi. 18395

MASSAGGIO
manuale - meccanico - elettrico
GINNASTICA MEDICA SVEDESE
Tremuloterapia
ORTOPEDIA SPECIALE INCRUENTA
Sistema Dottor Zander
NELL'
Istituto Kinesiterapico
DI TORINO
Corso Oporto, 12, piano 1°
Programma gratis e richiesta.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre

Mineta della sera:

Zuppa quinelles di pesci all'aurora	L. 0 50
Maccheroni Natalizi al sugo di selvaggina	» 0 40
Crostata di trota alla livernese	» 1 —
Rane intere fritte all'olio	» 0 70
Filetto di bue alla Zingherat	» 0 80
Anitra tenuta con lenti	» 0 80
Cappuccetti di cavalli alla passerella	» 0 40
Cipollini all'agrodolce	» 0 40
Lepin alla papillote con insalata	» 0 80
Tacchino alla dobba	» 0 80
Prescintte miste alla gelatina	» 0 80
Latte e miele con cannoncini	» 0 40

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

La cultura del commerciante.

È sommamente utile agli Industriali ed ai commercianti conoscere in modo non preciso le leggi italiane vigenti in materia commerciale.

È perciò consigliabile ai negozianti, fabbricanti, rappresentanti o viaggiatori di commercio

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Ma quella nuova sollecitudine della bella Cristina, perchè sempre per la signora di La Herlière era della sollecitudine squisita, durò poco. Cristina se ne sarebbe stancata per la prima, se la piccola Yvonne, una figlia, non l'avesse bruscamente rotta. Molto prosaicamente la piccola Yvonne metteva i suoi denti e, secondo l'usanza, non grandi pianti e strilli.

— Ma io non posso udirla! — esclamava sospirando la signora di Bévalle. — Mi fa male.....

— Poverina! — sospirava a sua volta la signora di La Herlière.

— Non posso, mamma; non posso!

— Sei tanto sensibile!

Maria doveva aver forse la sua qualità di bambaia prevalse sui suoi meriti di dama di compagnia in *partibus*. Ella si stabilì presso alla nipotina e fu così dispensata dal *five o' clock*. Quando Cristina era libera, se la bambina era tranquilla, ella accorreva, si precipitava sulla culla, rialzava il velo, contemplava in estasi la creaturina addormentata.

— Che madre! — susurrava la signora di La Herlière.

Naturalmente qualche volta il più sovente la bambina si svegliava e cominciava a strillare.

— No, non posso, mamma, non posso udirla; mi fa troppo male.

— Ebbene, va, figliuola mia, va..... te ne scongiuro.

Ella se ne andava, desolata. O qualche volta aveva l'aria di prendersela con Maria.

— Sei fortunata, tu; hai viscere speciali; nulla ti commuove. E poi tu la consoli; lo sono gelosa.

Maria sorrideva, alquanto incredula.

— Se vuol farla tacere, prendila e passeggiala un poco. Guarda come facciamo Io e la balia; ci riuscirai come noi.

Cristina prendeva allora Yvonne; ma che questa piangesse o no, ella faceva presto a restituirla a chi spettava.

— Preferisco privarmi e lasciarle le sue abitudini.

Così disturbava meno la sua. Bévalle che, sotto alla sua epidermide rude, celava una certa dose di giusto discernimento, le diceva buone qualche volta:

— Quanto mi diverti, mia cara.

Ma ella aveva una maniera tutta sua di mettersi all'ordine. Uno sguardo, uno sguardo dei suoi neri e magnetici occhi, di cui gli occhi piani di promesse. Sul momento egli era ridotto al silenzio. Cristina, Cristina, sovratutto! Ella era il suo imperioso bisogno, ella era la sua vita! Bisogna rendere alla signora Bévalle questa giustizia: ella rispondeva in coscienza all'ardente amore di suo marito; il suo amore, senza essere tanto violento, aveva il merito di una sincerità perfetta. Ella non vedeva nulla di bello quanto il suo capitano. E Alberto era di ciò così convinto che non si dava neppure la pena di essere geloso. Che giovani o vecchi s'aggirassero pure attorno a sua moglie, poco gliene importava; chi poteva esergli paragonabile?

Uno dei più assidui, e non dei meno perfezionati, era Alfredo Prébois. Non passava giorno senza che egli non venisse a far l'ornamento del *five, o'clock*, ed a fare a Cristina, appena si trovavano soli, una dichiarazione. La giovane signora se ne divertiva, tantoplù che le dichiarazioni si aprivano al limitavano a sguardi lunghi e profondi, a sospiri, ad atteggiamenti di salice piangente, d'anima in pena cercante l'anima sorella. Era una novità in un tempo in cui il *flirt* prende tutt'altro massiere. La novità del fatto interessava Cristina. Alfredo Prébois aveva, del resto, altre preziose qualità; era, quando la sua mente lubrica si riposavano dai sospiri, una gazzetta vivente, la meglio informata, la più ricca di aneddoti e di pettegolezzi. Frequentando tutte le società, egli ne riportava tutti i fatti, tutte le chiacchiere e teneva la signora di Bévalle al corrente di tutto. Con Maria, Cristina si dava il lusso di un giudizio sano e retto; con Alfredo quelle delle più varie informazioni. E le estasi della signora di La Herlière andavano crescendo.

— Ella sa tutto..... quale intelligenza!....

Perchè Cristina non era egoista e non serbava per se sola il raccolto fatto; al pranzo di famiglia ella meravigliava il suo uditorio della sua scienza sempre nuova. Le accadde tuttavia una sera di essere presa alla sprovvista.

— Prébois è dunque mancato all'appello? — le domandò Bévalle.

— No, è venuto come sempre — rispose Cristina.

— Ebbene, allora?

— Ebbene, era estremamente di malumore e noioso.

— Avrà perso al gioco — disse il capitano.

— Giuoca?

— Lo credo. Credevi forse che avesse per unica occupazione di sospirare e mostrare il bianco degli occhi?

Cristina sorrise.

— Presso di me, sì; ma altrove..... Ah! egli giuoca?..... Chicchè possa, tu l'inganni, Alberto; io so ciò che lo rende di malumore; non si tratta di perdita di denaro; innanzi tutto, egli è molto ricco.

— In grazia del bel sistema che conosciamo, di mettere a profitto le invenzioni di un certo scienziato.

— Lo nega.

—Perchè ha tutto lo audacio.

— No, tu sei troppo ingiusto. Prébois è superiore a meschine questioni d'interesse.

— Meschine! Meschine!.... Ne parli a tuo agio..... Non hanno tutti il tuo bel disinteresse.

— Oh! questo è vero! — disse la signora di La Herlière. — La cara bambina ha un cuore così alto, così nobile!

— Te ne prego, mamma....

— E come è modesta vostra moglie, Alberto!....

Il capitano non ciapose, perchè, veramente, sua moglie possedeva tutte le virtù, ma la modestia.....

— Dicevi dunque, mia cara, che quel buffone di Prébois.

— Ah! buffone, adesso!

— E' l'opinione generale; io la divido.

— Sarati geloso, Alberto?

— Di lui?.... di qual bell'imbusto? Per chi mi prendi? Di lui meno che di tutti. E non sono geloso d'alcuno, mia cara.

L'ardente sguardo tradizionale, carico questa volta di riconoscenza, provò al valoroso capitano quanto aveva ragione di vivere nella sua tranquillità superba; era tenuto in troppo alta stima perchè altri potesse sperare di raggiungerlo.

— Prébois ha una contrarietà.

— La perdita al gioco?

— Lo dicono molto d'affari.

— E' il suo mestiere.

— *Pluctotum* piuttosto. Ha ricevuto una lettera; lo incaricano di affittare una palazzina in questo quartiere pel signor Morlier.

(Continua).

VINCENZO MONTI

Lettere inedite e sparse

Raccolte, ordinate ed illustrate

da **A. Bertoldi** e **G. Mazzatinti.**

Vol. I (1771-1807) L. 5.
» II ed ultimo (1808-1828) » 5.

Fra i letterati dell'ottocento, tiene posto cospicuo, se non primo, Vincenzo Monti, del quale, se fu massimo il consenso nell'apprezzare l'opera mirabile di traduttore e ristauratore di poesia, fu vario il giudizio come uomo.

Saggio pensiero fu quindi quello dei Mazzatinti e del Bertoldi di pubblicare le lettere inedite e rare del Monti. Essi portarono così un notevolissimo contributo alla ricostruzione della figura di lui; gli epistolari sono quelli che servono meglio a svelare gli uomini nei loro intimi pensieri.

Importanti notizie troveranno gli studiosi nelle lettere inedite pubblicate dal Bertoldi e dal Mazzatinti, i quali otterranno certamente vivi encomii per la cura colla quale le ordinarono e le illustrarono di preziose note.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cronolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali: in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, cioè: l'entrata e l'uscita dal ballo, la danza Rigo'etana, la danza Mediocrina, la danza moderna, la danza francese e la danza spagnuola. — Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: **Sensazione e Dancing.**

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Corsi al e Negozianti di Profumerie. — Per la spedizione a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

OPERA PIA ed OSPEDALE DI S. LUIGI GONZAGA IN TORINO

Avviso d'asta.

Il **12 corrente dicembre**, ore 9, negli Uffici dell'Opera in Torino, via Santa Chiara, n. 40, avrà luogo l'**asta definitiva**, col mezzo di schede segrete, per la provvista all'Istituto dei **pane, paste, farina, riso, burro, uova, caffè, zucchero e cioccolato**, occorrenti per l'anno 1898 delle qualità e quantità indicate in avviso d'asta 18 scorso novembre, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso medesimo, e nei relativi capitolati generale e speciale.

Torino, 3 dicembre 1897.

13330 *Avv. ORESTE COSTA, Notaio.*

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Via Ospedale, 36.

Il **14 dicembre 1897**, alle ore 9, avrà luogo, col sistema di schede segrete su carta da L. 1,20, un'asta unica per la provvista dell'olio, burro, cacio, salumi, patate, zucchero pilè, caffè Portoriceo, pane, carne, paste da minestra o farine, riso, uova, polli occorrenti per l'anno 1898.

Condizioni e capitolati sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale.

13299 *Il Notaio delegato* Avv. GIO. SIGNORETTI.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale organico-ferruginosa

Raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattori, Malaria, ecc.

La cura dalla bibita viene fatta d'estate prescrivendo medico tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blen con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr Wals e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè ingannosi.*

6510 V

MALATTIE VENEREE

ed affezioni della pelle. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via San Quintino, 21. 64

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** 1 tubo di detto fallisce a Roma! - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso contro la **STITICHEZZA**. Adottate dai medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. 1 tubo di Pillole, flac. 2 L. tubo - L. 5 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. — MILANO — C. V. E.

875 M

VITA BACHI *Via Accademia Scienze* angolo piazza Castello.

Articoli per **REGALI** — **Ceramiche e Bronzi.** — Assortimento **fiori artificiali e piante d'ornamento.** — Novità in **Cravatte inglesi e nazionali** — **Articoli religiosi.** 10003

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

LA BIBLIOTECA UNIVERSALE

è una splendida collezione al massimo buon mercato di tutte le opere amene ed istruttive dei più chiari e buoni autori, sia italiani che dell'estero, trattando di tutto quanto riguarda la **letteratura**, la **poesia**, la **storia**, la **romantica**, la **filosofia**, la **drammatica**, ecc. Il successo di questa importante raccolta di capolavori è veramente strepitoso. — Ogni volume costa soli **Cent. 75** legato in *brochure* e **Cent. 40** in tela.

Il grandissimo successo ottenuto dalla

Biblioteca Legale Economica

ci obbliga, finiti i pochi volumi che ancora rimangono e che, pel loro minimo prezzo, di **Cent. 50**, sono continuamente ricercati a fare una grande trasformazione in tale pubblicazione, che annunceremo a suo tempo al pubblico con apposito programma.

Una collezione veramente scelta di splendidissimi romanzi al massimo buon mercato possibile è la

BIBLIOTECA ROMANTICA TASCABILE

ricercata ovunque e per la bellezza dei volumi, e per la comodità del suo formato e per la stampa chiara e nitida sopra carta di lusso. — Ogni volume separato costa soli **Cent. 50.**

Inviare vaglia postale o cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce a richiesta* gratis *il Catalogo generale illustrato.*

PIRGA-RAFFI e BRILLANTINA di R. SUTINI

FIRENZE — 7, via Martelli, 7 — FIRENZE.

La *Brillantina Sutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

Pirga-Baffi Cent. **75** — *Bottiglia Brillantina* Cent. **75.**

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 a R. SUTINI, *Firenze*, riceverà franco di porto in tutta Italia. 150 F

LEGNA DA ARDERE

assai stagionata e segata vendesi a **35** centesimi al mirio presso **G. F. WEISS**, via Sacchi, 44, e via Nizza, 68. 13335

4159 M

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, incontinenza d'orina, goccetta cronica. Non più candelette non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Hantabyk

Guarigione istantanea, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, anche dubbi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono la efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Uscamendo** nel dispensario veneroculistico in via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli. 11519 N

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

APPALTO

per la provvista d'oggetti d'uso pel 1898.

Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1898 degli oggetti sotto indicati, di presentarsi alla Direzione di questo Spedale, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi ed i relativi campioni.

La singola fornitura sono regolate da apposito capitolato visibile in tutti i giorni nell'Ufficio della Direzione.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, redatte su carta bollata da L. 1,20, nonchè dei campioni, scade col giorno 20 dicembre prossimo.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo e registrazione contratti, sono a carico dei delibe.atari in proporzione dell'ammontare dei lotti rispettivamente appaltati.

Lotto	1.	Metri	2000	Lenzuola per infermeria	alla metro 0,60
Id.	2.	id.	1600	id. per camere pensionanti	id. 1,—
Id.	3.	id.	4000	Tela per camicie uomini e donne	id. 0,75
Id.	4.	id.	1000	id. per casacchini uomini e donne	id. 0,75
Id.	5.	id.	400	id. per salviette per infermerie	id. 0,05
Id.	6.	id.	100	id. per grembiali pei dottori	id. 1,—
Id.	7.	id.	100	id. per grembiali per le suore	id. 1,—
Id.	8.	id.	200	id. per le infermiere	id. 1,—
Id.	9.	id.	100	id. per la cucina	id. 1,—
Id.	10.	id.	3000	Coperte di bandera bianco	id. 0,80
Id.	11.	id.	2000	Fodera per materassi	id. 0,90
Id.	12.	id.	500	Tela percalle per tende da finestra	id. 1,80
Id.	13.	Numero	150	Coperte di lana.	

Torino, 24 novembre 1897.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione

13196 **MASSIMO BIANDRÀ DI REAGLIE.**

Ditta MANFREDI Via Finanze, n. 3 **Torino**

NOVITÀ - VERE NOVITÀ - SEMPRE NOVITÀ

Fantasie per regali — Sorprese e cofanetti musicali — Tutti i giuochi di Società, di Sport, di pazienza, di abilità e di calcolo con molti movimenti.

Assortimento ricchissimo di **TRASTULLI** d'ogni genere — **Novità** per **Cotillon.**

Specialità diverse in articoli per uso **Casa** e **Cucina** in **alluminio puris.mo — Lampade, caloriferi petrolio — Scaldapiedi — Scaldamani — Scaldaletti** e altri contro il freddo.

Profumerie — Articoli per toeletta — Tintura.

Domandare catalogo — Invio *gratis* franco. 13430

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1ª ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

49 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**; ecco il grande **successo** ottenuto dal

« Jockey Sapone. »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di lire 1,05, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C.i, via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gunsoli, Ottino e C.i, Turelli*; via Chiabrera, 28; *Aragno*, via Carlo Alberto, 26. 7

BIGLIARDI

DI F. MORGENTHALER

BERNA (Svizzera)

Esposizione permanente

Catalogo illustrato franco.

Medaglie a Parigi, Bruxelles, ecc. 12138 X

EMORROIDI

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

novrune contro la **stitichezza** abituale, gli ingorgoli del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, epilessie, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia **TARDOCCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 84 p

Stitichezza ed obesità

Rimedi esclusivamente vegetali

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Pillole Pacelli sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, nervosismo, dolori di capo e di stomaco, ecc., o del **sistema nervoso (nevrastenia)**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che fanno sparire.

Scatola L. **2,50.**

China Pacelli guarisce l'**ecciaia**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** che da diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vasetto L. **1,50** e **2.** — Vendesi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie. 12921 P

Volete far acquisto di MOBILI?

Visitate i Grandi Magazzini di **Sebastian Giuseppe**, via Venti Settembre, numeri 49, 51 e 53. **Camere complete e matrimoniali a L. 150.**

c 11501 b

Bicicletta Tre fuelle nuova, mod. 97, leggera, robusta, vendo per sole L. 175. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 13488

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 10790

Cercasi camera mob.ta spaziosa, elegante, libera, non oltre 2° p., al centro o a P. N. Affittasi a lungo. — Offerte C. D. 1893, posta, Torino. c 13425

Liquidazione mobili per cessato commercio. BRUCCA F., via Massena, n. 8. c 13425

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, prezzo fisso d'invent. Via S. Agostino, 6, piano terr.a. 12971

DA VENDERE

Terreno in diversi lotti, corso Raffaello, angolo via Madama Cristina, vicino agli edifizi universitari o dalla prossima Esposizione. Per un lotto si accetterebbe in cambio fabbricato a costruirsi. Dirigersi al signor ing. Santoni, via San Quintino, N. 8, nelle ore antimeridiane. c 11090

Lezioni da studente serio di Università, munito di buona licenza — Via Lagrange, N. 21. c 21303

OSTIE per torroni, farmacie, ecc. **E. VIALE**, via Sant'Agostino, 22, *Torino*, c 13157

Pergamene Omaggi, Sonetti, Poesie, ecc. Litogr. Bocca, 8ª Teresa, 11. 12976

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino. 57

Amministratore provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande.

Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Promis, 5.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Bellan. Marcoledì mattina da partici Po, Rossini, 5. Domenica, stessa ora, luogo incontro. c 13427 *Indimenticabile.*

Bruto. Nella tua ultima dubbi conoscere mio arrivo per peterni scrivere. Giungerò casa giorno venti (nostro), sera. Abbracci affettuosi. c 13431 **Tipo.**

Mon idole! *Le Sérieux* veut il invoque tous les jours ton arrivée. Es-tu bloqué par la neige? Si oui, il serait disposé à aller te chercher pour t'apporter sur ses épaules jusqu'à Turin. Quelle entrée triomphale! Ne te fais pas tant souffrir! c 13448 **Bon enfant.**

N. t. tb. Come sono addolorato, te, pensoso. Dammento che io vivo per te. Non privarmi notizie: dimmi se potremo vederci alle 11. c 13450

Voyageuse. Recatevi il giorno 11 alla posta, troverete al vostro indirizzo di signorina una lettera importantissima: vi dirà per quel miracolo vivo e quanto v'amo. c 13451

Biglietto ironicissimo mi tiene agitato, tristissimo. Spiegati immediatamente. Attendo. c 13452

Tosse - Catarro - Influenza, bronchite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche ed innumerevoli ammalati guariti usarono **solo** la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, (Quercia, 16). In **Torino**, farmacia Torta, via Roma, n. 2.

La tisi guarita con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Koch nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (D.r Carasso). La tisi e tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e duraturamente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti *gratis* il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 12 agosto '97 — Luigi d'Avenia, via Bari, 30. Anna d'Avenia, Luigi Esposito ».

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia Torta, via Roma, n. 2.

Il diabete si guarisce indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si ritenova inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono per troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh ci abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio..... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 novembre 1897. Andrea Signa fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vinto all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Non sono cure di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce *gratis* a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — In **Torino**, farmacia Torta, via Roma, 2.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **nevrastenia**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rigen. e 60 Granuli stricn.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In **Torino**, farmacia Torta, via Roma, n. 2.

La sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Sanilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse. Gieva immensamente anche quando il mercurio rimase inefficace.

La Sanilacina costa L. 5, per posta 5 75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre flacons Sanilacina ed uno ioduro solub. tit. purissimo in fl. gocciin. costa L. 21 in tutto Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In **Torino**, farmacia Torta, via Roma, n. 2.

La gotta ed i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ioduro canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia Torta, via Roma, n. 2.

La Blenorragia la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il confronto con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti impossiti e soverchi.

Costa L. 2,50, per posta 1 flacon L. 3,25; quattro flacone L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). 1210 N

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.